



Rassegna Stampa

di Venerdì 22 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
18	Il Resto del Carlino	22/07/2022	Nuovo record nel Reggiano "Mai visto nulla di simile" (A.Lecci)	4
22	La Nazione	22/07/2022	Lucca capitale toscana della sete. E' allarme per le falde "profonde"	6
16	Terra e' Vita	15/07/2022	Anbi e Coldiretti danno il via ai primi 223 laghetti	7
8	La Voce di Parma	13/09/2022	Ok il bilancio 2021. Alla insegna della innovazione e della modernita'	8
11	Vita del Popolo	24/07/2022	Razionalizzata l'acqua	9
30	Vita Trentina	24/07/2022	E' crisi idrica nell'anno piu' caldo di sempre	10
7	Ciociaria Editoriale Oggi	22/07/2022	Consorzi di bonifica, notificata la nomina a Sonia Ricci	12
19	Ciociaria Editoriale Oggi	22/07/2022	Via le alghe dal Fibreno grazie al "Conca di Sora"	13
11	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	22/07/2022	Brenta e falda ai minimi storici "Invasi vuoti entro fine mese"	14
3	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	22/07/2022	Il Cer in stato d'allerta: già ferma una pompa	15
1+8	Gazzetta di Parma	22/07/2022	"Un piano contro la siccità"	16
17	Il Friuli	22/07/2022	Consorzio a caccia dei furbetti dell'acqua	18
7	Il Gazzettino - Ed. Padova	22/07/2022	Siccità, scatta la riduzione dei deflusso minimo vitale	19
12	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	22/07/2022	Meduna, irrigazioni abusive Consorzio pronto a sanzionare	20
39	Il Messaggero - Ed. Viterbo	22/07/2022	Le due province "capitali della sete" secondo l'Anbi	21
34	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	22/07/2022	Nella pietraia del fiume salvati i primi 300 pesci con le vasche ossigenate	22
18	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	22/07/2022	Uovi rilasci di A2A al Consorzio	23
3	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	22/07/2022	Siccità, Vallata in ansia "Bisogna ridurre le perdite"	24
2	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	22/07/2022	Temperature sempre più roventi: anche le falde rischiano di asciugarsi	25
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	22/07/2022	Un videoclip per raccontare il nostro territorio	26
5	In Montichiari Week	22/07/2022	Il letto in secca nel reportage fotografico	27
10	La Città' (Salerno)	22/07/2022	"Dal Consorzio ricetta anti-siccità"	28
8	La Nazione - Ed. Arezzo	22/07/2022	Corsi d'acqua 160 chilometri da ripulire	29
XIV	La Sicilia - Ed. Centrale	22/07/2022	Riprende l'irrigazione, sospiro di sollievo per gli agricoltori	30
18	La Voce di Rovigo	22/07/2022	Adige, draghe a mille euro al giorno	31
19	L'Arena	22/07/2022	"Stiamo perdendo i raccolti". E' allarme sui campi della Bassa	32
8	Liberta'	22/07/2022	Acquaioli al lavoro contro la siccità "Ma e' un dramma"	33
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricolae.eu	22/07/2022	Emergenza siccità, Anbi: In pericolo la più grande riserva idrica della Toscana	34
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	22/07/2022	Siccità, l'emergenza scompare dall'agenda della crisi di Governo?	35
	Ansa.it	22/07/2022	Prima tranche da 11mln per il settore idrico in Sardegna	36
	Greenreport.it	22/07/2022	Anbi: deserto Italia, situazione sempre più grave. Intaccate le risorse idriche sotterranee	39
	Affaritaliani.it	22/07/2022	Siccità, in pericolo la più grande riserva idrica della Toscana	41
	Agenparl.eu	22/07/2022	COMUNICATO STAMPA Fusignano: iniziati i lavori per un secondo bacino per la sicurezza idraulica	43
	Agenparl.eu	22/07/2022	Consorzio di bonifica Volturno Il 26 luglio incontro alla Reggia di Carditello per delineare le azi	45
	Agenparl.eu	22/07/2022	IL CASO LUCCA SALVAGUARDARE UN PATRIMONIO DI ACQUE SOTTERRANEE PERCHE' IL FUTURO NON PUO' ESSERE DE	47

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agricoltura.it	22/07/2022	<i>Siccita'. In Toscana, a Lucca, la piu' grande riserva di acqua e' a secco. L'allarme di Anbi</i>	50
	Daily.veronanetwork.it	22/07/2022	<i>Crisi idrica, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta fa appello al buon senso</i>	52
	Lamescolanza.com	22/07/2022	<i>Siccita', l'allarme di ANBI: la situazione peggiora</i>	54
	Mantovauno.it	22/07/2022	<i>Crisi idrica, pochi giorni di acqua nell'Oglio Po, in sinistra Mincio per ora di riduce ancora la po</i>	57
	Osservatoreitalia.eu	22/07/2022	<i>Siccita', ANBI: In pericolo la piu' grande riserva idrica della Toscana</i>	59
	Ravenna24ore.it	22/07/2022	<i>Fusignano: iniziati i lavori per un secondo bacino per la sicurezza idraulica</i>	61
	Rinnovabili.it	22/07/2022	<i>La siccita' in Italia compromette anche lacqua di falda al Centro-Nord</i>	63
	Ruminantia.it	22/07/2022	<i>Osservatorio ANBI Risorse Idriche: situazione sempre piu' grave nel deserto Italia</i>	67

Il Po sempre più giù

Nuovo record nel Reggiano

«Mai visto nulla di simile»

Il racconto di un veterano: «Ho 82 anni, non ricordo una secca così»
 Ieri all'idrometro di Boretto -4,81 metri sotto lo zero: peggio che nel 2004

di **Antonio Lecci**
 BORETTO (Reggio Emilia)

«**Non ricordo** una secca simile. Ci sono rive che mai prima d'ora avevo visto scoperte dall'acqua». Giuseppe, 82 anni, in passato ha avuto una barca per la pesca. Poi, con gli acciacchi dell'età, ha deciso di abbandonare questa passione. Ma continua a frequentare la golena del grande fiume. E guarda con tristezza ciò che in queste settimane resta del Po.

Ieri all'idrometro AiPo di Boretto, sulla sponda reggiana, è stata rilevata la quota di 4,81 metri sotto lo zero. Un nuovo record, che supera abbondantemente i -4,50 metri raggiunti nel 2004, in un'altra secca storica. Ormai questi record sono davvero all'ordine del giorno: ogni settimana il Grande Fiume peggiora. E che il fiume si sia trasformato in una specie di ruscello lo dimostrano anche le isolette di sabbia che mai prima d'ora si erano viste al centro del corso d'acqua, in alcuni tratti profondo pochi centimetri, in punti dove solitamente la profondità arriva a 4-5 metri.

Il calo record del livello è evidente pure al lido di Guastalla, uno dei più frequentati, dove nei fine settimana arrivano le famiglie al parco giochi e migliaia di giovani per l'aperitivo: qui, al pontile per l'attracco delle imbarcazioni, sono emerse pietre che forse non erano mai state a contatto con l'aria. E le imbarcazioni cominciano a toccare il fondo con la chiglia.

A meno di dieci chilometri di distanza verso monte, a Boretto, lo scenario è ancora più suggestivo e preoccupante, con una vasta zona sabbiosa emersa dal letto del Po, lasciando all'acqua solo un piccolo passaggio di alcuni metri. Qui è ben visibile la montagna di sabbia che gli operatori di Flumar stanno alzando con il materiale scavato ormai da settimane dall'area situata davanti agli impianti del consorzio di bonifica che immettono risorsa idrica nei canali interni, necessari per irrigare i campi in questi mesi di secca totale. «Senza questo lavoro - confida Mauro Bacchi, che dirige le operazioni - la sabbia andrebbe a bloccare gli accessi dell'acqua alle pompe. E i canali resterebbero vuoti. Per l'agricoltura sa-

rebbe un danno incalcolabile». Proprio i lavori in corso in quest'area dello «spiaggione» borettese rendono «off limits» una vasta zona del lido. Tanto che è stato rinviato pure un evento molto atteso, soprattutto dai giovani: l'Oasi Beach Festival, organizzato da mesi e che era previsto per domani, proprio a Boretto, con tanto di video-spot con protagonisti un cammello vero e alcune affascinanti ragazze: le immagini ve le proponiamo anche nella foto di questa pagina.

«**Purtroppo** a causa dell'attuale situazione di crisi idrica e siccità, è stato previsto un cantiere d'emergenza sulla nostra Oasi. Siamo dunque costretti a rinviare il festival a sabato 27 agosto», dicono gli organizzatori. Segnalando che i biglietti già venduti saranno validi per la nuova data. Quel cantiere è necessario per garantire acqua ai campi coltivati. Ma il rischio è che presto neppure gli scavi saranno in grado di assicurare il rifornimento idrico alle pompe della Bonifica. Per questo, dove si può, si stanno anticipando i raccolti, mettendo al sicuro quanto più prodotto possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISAGI PER TUTTI

Le montagne di sabbia che si stanno creando rischiano di bloccare gli accessi dell'acqua alle pompe che irrigano i canali

Ragazze in costume e un cammello: non sono stati fotografati al mare, ma nella secca del Po...



Lucca capitale toscana della sete E' allarme per le falde 'profonde'

Impietosi i dati dell'Anbi: la portata del fiume Serchio ridotta alla metà del 'deflusso minimo vitale'

SIENA

Dopo le sorgenti superficiali la siccità sta provando a divorarsi anche le riserve d'acqua sotterranee. E lo fa picchiando duro soprattutto su Amiata e Lucchesia dove il Serchio sta registrando una portata più che dimezzata rispetto a quella del Deflusso Minimo Vitale, cioè il punto di non ritorno oltre il quale le caratteristiche fisiche di un corso d'acqua sono a rischio.

L'istantanea è scattata dall'osservatorio Anbi, associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. Lucca sta diventando capitale toscana della sete: il 2022 è stato il quinto anno più secco da oltre un secolo, ma il più siccitoso degli ultimi 19 anni. Le cose, secondo l'Anbi, non migliorano in Versilia dove nel lago di Massaciuccoli la pioggia caduta è stata pari a 221 millimetri, la metà del consueto.

Il risultato: meno prelievi idrici

dal bacino. Non se la passa meglio l'Ombrone da settimane in condizioni critiche. Il punto però è lo squilibrio nel bilancio idrogeologico della Toscana: la carenza d'acqua di oggi, sarà un problema anche fra mesi. «La siccità - commenta Francesco Vincenzi, presidente Anbi - ha caratteri nuovi e di assoluta gravità perché l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche le riserve idriche destinate all'uso potabile, provocando un deficit che si protrarrà nel tempo». La soluzione: intervenire con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, «come i 10mila laghetti proposti da noi e Coldiretti».

Ma intanto la conta dei danni non finisce. Ieri Acquedotto Del Fiora che gestisce il servizio idrico integrato fra i 55 Comuni del Senese e del Grossetano ha fatto il punto sulle riserve idriche. Partendo da un dato: nel sud della Toscana le precipitazioni tra gennaio e luglio sono state inferiori di oltre il 40% rispetto

alla media dello stesso periodo. «Ciò - spiegano da Adf - si riflette sia sulle sorgenti locali, più superficiali e solitamente di minore portata, sia sulle maggiori sorgenti, in particolare quelle del Monte Amiata, le quali contribuiscono in maniera prevalente al fabbisogno delle province di Siena e Grosseto». Il monitoraggio tiene alta la guardia su pozzi e sorgenti del Chianti, dei comuni della Val di Merse, dell'Amiata e del monte Cetona. In tutto 15 i Comuni che restano sorvegliati speciali.

«La situazione - commenta il presidente di Adf, Roberto Renai - è delicata ma sotto controllo e la task force istituita dall'azienda è pronta a mettere in campo ogni azione necessaria. Voglio rivolgere un appello ai cittadini, chiedendo la loro collaborazione nell'assumere comportamenti virtuosi e una grande attenzione nel corretto uso dell'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquedotto del Fiora: quindici Comuni a rischio, sorvegliata speciale la sorgente del Monte Amiata



Un'immagine eloquente della drammatica situazione idrica del fiume Serchio

ATTUALITÀ

SICCITÀ In occasione dell'assemblea Anbi rilanciato il progetto dei piccoli invasi

di Guido Trebbia

Anbi e Coldiretti danno il via ai primi 223 laghetti

Il piano punta a un incremento di oltre il 60% dell'attuale capacità dei serbatoi presenti sul territorio. La prima tranche prevede un investimento di oltre 3 miliardi

Sono 223 i progetti definitivi ed esecutivi, cioè immediatamente cantierabili, approntati da Anbi e Coldiretti nell'ambito del "Piano Laghetti", che punta a realizzare 10mila invasi medio-piccoli e multifunzionali entro il 2030, in zone collinari e di pianura. Grazie ai nuovi bacini verrà incrementata di oltre il 60% l'attuale capacità complessiva dei 114 serbatoi esistenti e pari a poco più di 1 miliardo di metri cubi, contribuendo ad aumentare, in maniera significativa, la percentuale dell'11% di quantità di pioggia attualmente trattenuta. L'Assemblea nazionale dell'Anbi del 6 luglio scorso è stata l'occasione per il rilancio di questa importante iniziativa.

Serviranno 16.300 operai

La realizzazione dei primi 223 laghetti comporterà nuova occupazione di circa 16.300 unità lavorative e un incremento di quasi 435mila ettari nelle superfici irrigabili. Il maggior numero di attuali progetti interessa l'Emilia-Romagna (40), seguita da Toscana e Veneto come evidenziato dall'emergenza idrica in atto. L'investimento previsto per questa

prima tranche del Piano Laghetti è quantificato in 3.252.946.916 di euro.

A corollario degli invasi, perseguendo l'altro e determinante obiettivo strategico dell'auto-sufficienza energetica, dovranno essere realizzati 337 impianti fotovoltaici galleggianti (potranno occupare fino al 30% della superficie lacustre) e 76 impianti idroelettrici, capaci di produrre complessivamente oltre 7 milioni di megawattora all'anno.

Intervento non più derogabile

«Quella attuale è la sesta emergenza siccità nei recenti 20 anni e ha già provocato danni per circa 2 miliardi all'agricoltura – precisa **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) –. Servono investimenti infrastrutturali e il Piano Laghetti è una scelta di futuro». «L'Italia – aggiunge **Ettore Prandini**, presidente Coldiretti – è al terzo ultimo posto in Europa per investimenti nel settore idrico. Serve programmazione per uscire dalla logica dell'emergenza e un piano di laghetti diffusi e con funzioni anche ambientali è la soluzione all'impossibilità di realizzare grandi invasi come è stato negli anni scorsi per il Sud Italia».

Soluzioni a servizio del Paese

«Se il Governo ha la reale volontà di realizzare almeno 20 grandi interventi infrastrutturali per il settore idrico entro il 2024, non potrà prescindere dalle progettazioni, redatte dai Consorzi di bonifica e irrigazione. È un parco di soluzioni, che mettiamo a servizio del Paese» conclude **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi. Anbi ribadisce, infine, la richiesta di una struttura commissariale, che abbia l'autorità per gestire la fase dell'emergenza idrica, ricercando, nel rispetto delle normative, la compatibilità fra i diversi interessi economici e territoriali, che gravano sulla risorsa idrica. ■



BONIFICA PARMENSE

Ok il bilancio 2021. Alla insegna della innovazione e della modernità

La presidente Mantelli: "Appalti per 40 milioni di euro, progetti per ulteriori 25"

Non solo un aggiornamento sull'attuale stato di severità idrica endemico che si è abbattuto sui territori del bacino Padano, ma anche un focus sul futuro dell'operatività consortile che vede una rilevante pianificazione di opere di bonifica all'insegna dell'efficientamento e del risparmio della risorsa acqua.

E' quanto emerge

dall'ultimo Consiglio d'Amministrazione della Bonifica Parmense, la cui fotografia è quella di un ente fortemente impegnato nella difesa delle aree agricole e nella tutela delle comunità che vivono i territori.

Un ente la cui forza propulsiva è a doppia spinta, quella fornita dalle giovani leve dell'Ufficio Progettazione e quella data dall'introduzione di nuove tecnologie che hanno consentito un rilevante miglioramento delle performances non solo quantitativo, ma anche sotto il profilo della qualità, come evidenziato dal direttore

generale, Fabrizio Useri, che ha espresso forte soddisfazione per il bilancio consuntivo 2021: "Innovazione e modernità sono tra i fattori-chiave del cambio di paradigma che il nostro Consorzio ha voluto fare proprio negli ultimi anni e che oggi, ancora di più, stanno consentendoci di fronteggiare al meglio il super-lavoro a causa della siccità".

E proprio nell'ottica delle attuali condizioni di scarsità idrica è avvenuta, durante la riunione, l'approvazione delle integrazioni di quelle linee-guida emergenziali afferenti al Regolamento irriguo - già illustrate e condivise dalle associazioni agricole provinciali - che, sino ad oggi, non si era ancora reso necessario adottare: turnazione il più possibile, sì da far pervenire acqua a tutte le utenze; in caso di risorsa limitata, priorità alle colture che rischiano maggiori danni

(orticole, mais, soia barbabietole, pomodoro) e a chi utilizza forme di irrigazione virtuosa ed efficiente (come il gocciola a gocciola o i sistemi informatici a supporto, quali Irrinet e Irriframe).

"Oltre l'emergenza attuale volgiamo lo sguardo al futuro: abbiamo appalti in essere per l'efficientamento della rete di canali consortili per un importo di 40 milioni di euro - sottolinea la presidente Francesca Mantelli - e progetti per ulteriori 25 milioni, al momento in attesa di finanziamento, quasi tutti legati all'adeguamento e al miglioramento della rete irrigua.

"Resto fiduciosa che sia sul Taro che sull'Enza, le soluzioni prospettate possano presto essere attuate; stiamo già studiando aree idonee per la realizzazione di piccoli e medi invasi".



CRISI IDRICA. Il Consorzio di bonifica Piave detta le nuove norme

Razionalizzata l'acqua

Con l'arrivo della stagione estiva, gli effetti del cambiamento climatico si sono concretizzati molto più intensamente di quanto si pensasse, dando origine a incendi e soprattutto ad una grave crisi idrica che perdura dal mese di febbraio; già dai mesi invernali, infatti, si ravvisava un'anomala scarsità di precipitazioni.

Nel mese di giugno le acque dell'Adriatico sono entrate nel delta del fiume Po per 30 chilometri, stabilendo un record mai verificatosi nella storia – come ha registrato l'Autorità del Po. E questo – mette in guardia il Consorzio bonifica Piave – sembra essere soltanto l'inizio di un fenomeno con cui la popolazione farà i conti ancora a lungo; la Regione Veneto, infatti, il 3 maggio 2022 aveva dichiarato lo stato di crisi idrica lungo il territorio regionale, privilegiando l'uso umano dell'acqua su tutti gli altri per garantirne

un'ottimale fruizione ai cittadini, limitando così i prelievi per scopi agricoli e irrigui. Il 19 luglio sono arrivate anche le nuove disposizioni sull'utilizzo dell'acqua da parte del Consorzio bonifica Piave, l'ente preposto alla tutela della risorsa idrica per la provincia di Treviso, al fine di prevenire carenze nell'approvvigionamento d'acqua nei mesi di luglio e agosto, poiché le modalità di utilizzo della risorsa idrica per l'irrigazione adottate finora garantirebbero una copertura totale solo fino ai primi giorni del mese di agosto.

Nei dettagli, la nuova ordinanza impone l'utilizzo di acqua per l'irrigazione dei campi solo ad orari ben definiti e il prelievo idrico a giorni alterni, cioè per i civili pari nei giorni pari e per i civili dispari nei giorni dispari per l'irrigazione degli orti privati, con durata massima di non più di un'ora.

Il Consorzio si raccoman-



da, inoltre, di utilizzare l'acqua moderatamente e di evitarne lo spreco, come succede, per esempio, quando si lava la propria automobile, uso vietato in questo perio-

do, per permettere a tutti di fruire di un bene necessario sempre più scarso. Per questo ha stabilito controlli e sanzioni per i trasgressori delle nuove norme. (C.G.)

Sfalcio lungo i canali. Foto di repertorio



LA SICCATÀ COLPISCE L'EUROPA CONTINENTALE E MEDITERRANEA

È crisi idrica nell'anno più caldo di sempre

di Pietro Bertanza

C'è un elemento nuovo, che unisce l'Europa continentale e mediterranea: la siccità che, oltre all'Italia, sta colpendo pesantemente Spagna, Francia ed ora anche la Germania: è quanto emerge dai dati dell'European Drought Observatory (EDO), che confermano anche la situazione di grave emergenza, che sta calando sul Lazio. A segnalarlo è l'Osservatorio Anbi Risorse Idriche (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), che evidenzia come, in assenza di precipitazioni, sia ora la crescente sofferenza dei laghi a ben rappresentare la condizione di territori ormai vicini al collasso idrico; l'evoluzione più evidente si registra nell'hinterland di Roma, dove già da una settimana sono bloccati i prelievi dal lago di Bracciano, evocando la grave crisi del 2017. Purtroppo anche l'analisi dei dati confermano il momento difficile che stiamo vivendo, infatti secondo l'indagine presentata da Coldiretti e Anbi, il 2022 si classifica nel primo semestre in Italia come l'anno più caldo di sempre con una temperatura addirittura superiore di 0,76 gradi centigradi rispetto alla media storica ma si registrano anche precipitazioni praticamente

dimezzate lungo la Penisola con un calo del 45%.

Sul territorio provinciale si stanno susseguendo limitazioni a livello comunale per l'uso dell'acqua, a livello agricolo vengono segnalati alcuni pozzi andati esauriti e alcuni caricabotte impiegati per riempire gli atomizzatori al fine di effettuare i trattamenti fitosanitari che non erogano più. Una situazione complessa e delicata. Il previsore di Meteotrentino Andrea Piazza, riporta nel suo ultimo report che riporta le previsioni sperimentali settimanali (un nuovo servizio messo a disposizione da Meteotrentino) che "sino al 24 luglio si prevedono temperature superiori alla media e precipitazioni inferiori alla media, inoltre – continua Piazza – le due settimane dal 25 luglio al 7 agosto sono previste con temperature superiori alla media e con precipitazioni vicine o inferiori alla media".

"Il servizio meteo sperimentale è a disposizione sul sito di Meteotrentino – spiega Piazza – e riporta le previsioni di anomalia termica e pluviometrica per le prossime 3 o 4 settimane. Un innovativo strumento messo a punto con la collaborazione dei tecnici della Fondazione Edmund Mach e della Protezione civile".

"A livello territoriale – spiega Marica Sartori, direttore di Co.Di.Pr.A. – abbiamo raccolto qualche segnalazione da siccità per le aree dove gli impianti irrigui non riescono ad erogare più la preziosa risorsa idrica. Non ci

risultano, però, particolari danni al momento" – sottolinea Sartori. Per mitigare, per quanto possibile, la mancanza di acqua, risulta fondamentale – continua Sartori – efficientarne l'uso al massimo, un percorso che nella nostra provincia è stato intrapreso già da tempo, fortunatamente, e che vede al centro l'impiego della tecnologia. Infatti, grazie ad un uso consapevole delle tecnologie innovative è possibile risparmiare notevoli quantità di acqua". Basti pensare che tecnologia e innovazione applicate all'agricoltura, dalle stazioni meteo ai sensori di umidità del terreno fino a raffinati sistemi basati su intelligenza artificiale, riducono fino al 20% i consumi di acqua rispetto ai sistemi di irrigazione tradizionali, come riportato da una elaborazione di Cai-Consorzi Agrari d'Italia svolta in sinergia con Ibf Servizi.

Impiego di risorse tecnologiche condiviso su più fronti per superare i momenti di necessità, ma non solo, come spiega Gianluca Barbacovi, presidente di Coldiretti Trentino-Alto Adige: "di fronte a questa crisi climatica occorre organizzarsi per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi al fine di renderla disponibile nei momenti di difficoltà. Per questo servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali, potenziando la rete di invasi sui territori, creando bacini e utilizzando anche le ex cave per raccogliere l'acqua piovana".

Una fontana
a Folgaria

**foto Gianni
Zotta**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di bonifica, notificata la nomina a Sonia Ricci

«Continuerò il lavoro
intrapreso dall'amica
Stefania Russo»



L'INCARICO

■ Notificata la nomina a Sonia Ricci (nella foto), nuovo commissario dei Consorzi di Bonifica della provincia di Frosinone. Ha alle spalle una lunga esperienza nel mondo manageriale; è direttrice, infatti, dell'organizzazione di produttori agricoli a livello nazionale. Ma non solo, è stata anche assessore all'agricoltura della Regione Lazio nella giunta del presidente Nicola

Zingaretti.

«Per prima cosa calendarizzerò delle riunioni con i sindaci, le rappresentanze sindacali e delle organizzazioni agricole - ha dichiarato Ricci - Continuerò il percorso intrapreso dall'amica Stefania Russo che ringrazio per il lavoro svolto, per poter rendere il più virtuoso possibile il ruolo del consorzio che deve divenire motivo di orgoglio per territorio, imprese ed istituzioni oltre che per i consorziati. Come presidente di ANBI Lazio conosco i direttori delle strutture e diverse figure del personale consortile - ha concluso Ricci - Incontrerò anche tutti gli altri per poter fin da subito pianificare le attività più urgenti da implementare».

Continuano ad arrivare gli auguri di buon lavoro dal mondo politico. «Della neo commissaria conosco le doti umane e professionali - ha detto il presidente del Consorzio industriale del Lazio, Francesco De Angelis - Si continuerà quindi su questo solco, portando avanti sviluppo ed occupazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via le alghe dal Fibreno grazie al "Conca di Sora"

● Proseguono senza sosta gli interventi del consorzio di bonifica "Conca di Sora" per liberare il Liri e il Fibreno dalle alghe che affiorano copiose anche per via della portata ridotta dei due fiumi. La barca attrezzata del consorzio è entrata in azione anche nel tratto del Fibreno tra Broccostella e Posta Fibreno, dal vecchio "Mantova del Lago" fino a 150 metri a monte dei ristoranti "La Pesca" e "Il Casale".



Brenta e falda ai minimi storici «Invasi vuoti entro fine mese»

Siccità, è allarme. Il Consorzio riduce al 30% il deflusso nel fiume per agevolare le irrigazioni ed evitare sprechi. Ozono oltre il limite nell'aria

BASSANO Emergenza siccità con le scorte dell'acqua per l'agricoltura che si stanno esaurendo, il rischio incendi e i livelli di ozono nell'aria che anche nel Bassanese salgono superando il livello di attenzione come comunicato dall'Arpav.

Sono gli effetti diretti della situazione climatica nel territorio; tra i più preoccupati, gli agricoltori che lanciano un grido d'allarme. Il presidente del Consorzio di bonifica Brenta, Enzo Sonza avverte che se le attuali condizioni meteo dovessero persistere, alla fine di luglio le riserve saranno esaurite. Fino ad allora, si fa leva sull'ordinanza emessa dal presidente del Veneto Luca Zaia che ha permesso una deroga al minimo deflusso vitale dei fiumi, compreso il Brenta. «Fino a nuove disposizioni regionali, il deflusso minimo rilasciato nel Brenta tramite la traversa di derivazione del canale Medoaco a Bassano è stato ridotto del 30% e la corrispondente portata messa a disposizione a fini irrigui», informa il Consorzio che ha coordinato le operazioni insieme alle associazioni dei pescatori, in modo da minimizzare l'impatto del provvedimento. I pescatori infatti sono stati invitati a monitorare il tratto interessato a valle di tale

rilascio, a tutela della fauna ittica. «Il provvedimento regionale era stato più volte sollecitato dai Consorzi, a partire già dallo scorso giugno - spiega Sonza - La riduzione del deflusso minimo era necessaria per un duplice motivo: in un momento di siccità conclamata, quello ordinario assumeva le caratteristiche di un vero e proprio spreco idrico, visto che il fiume appena a valle della derivazione risultava già in secca, considerata la forte permeabilità del sedime su cui scorre; la portata che si sareb-



In secca
Il fiume Brenta a Tezze in una foto di qualche giorno fa (immagine pubblicata dalla pagina Facebook Parco fiume Brenta)

be ricavata per l'irrigazione a favore degli utenti agricoli del comprensorio avrebbe mitigato il grave impatto che stanno subendo dal prolungato stato di siccità». Il Consorzio sta centellinando le portate irrigue tramite una turnazione straordinaria dei canali in atto già dal 17 giugno, che intende proseguire ad oltranza, e sta utilizzando al minimo possibile gli invasi montani su cui ha competenza. «Tuttavia, se la situazione attuale si protrarrà, si rischia di esaurire la disponibilità dell'acqua degli invasi entro la fine di luglio - avverte Sonza - Se la deroga fosse stata assunta quando l'avevamo richiesta, si sarebbe risparmiata una quantità d'acqua dai 5 ai 10 milioni di metri cubi, che avrebbe potuto essere messa a disposizione del mondo agricolo. Ora è stata autorizzata, ma gli invasi residui disponibili ormai scarseggiano, e probabilmente dureranno ancora due o tre settimane». Anche la portata delle risorgive si è molto ridotta, toccando il minimo storico di 0,75 metri cubi al secondo, quando negli anni Sessanta era di circa 12 metri cubi al secondo. Una situazione difficile, che il Consorzio sta monitorando costantemente.

Raffaella Forin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cer in stato d'allerta: già ferma una pompa

CESENA

«Siamo in fase rossa: abbiamo ancora pochi centimetri di livello del Po da poter sfruttare e poi le pompe andranno in tilt. Si fermeranno e non potranno più pescare». È un Canale Emiliano Romagnolo in stato di allerta quello in cui in queste ore si stanno portando avanti confronti e contro-misure sulla siccità e a riferirlo è il vice presidente Carlo Carli: «Ieri alle 15 abbiamo avuto un incontro online con le associazioni agricole e i Consorzi di Bonifica e oggi avremo un tavolo tecnico regionale con l'Autorità di Bacino e gli assessorati Ambiente e Agricoltura per fare il

punto della situazione, perché siamo davvero al limite: una delle quattro pompe è già ferma, la seconda ha grandi problemi e pesca più aria che acqua, le altre due avranno ancora acqua ancora per poco».

Quindi, scendendo nel dettaglio: «A regime tutte quattro pescano complessivamente 40-45 metri cubi d'acqua al secondo, oggi siamo intorno ai 20, al 40-42% del potenziale: per tale ragione, abbiamo rivolto tutte le raccomandazioni del caso ai Consorzi di Bonifica soci e a Ravenna Servizi perché attuino piani di utilizzo razionali e la usino solo dove c'è reale necessità».

N.S.



Useri (Bonifica)

«Un piano contro la siccità»

» Un piano di piccoli e grandi invasi contro la crescente carenza di acqua, l'«oro blu». Fabrizio Useri, direttore del Consorzio della bonifica parmense in carica dall'ottobre 2017, lancia l'allarme e spiega il piano..

» 8

Consorzio di bonifica L'allarme del direttore Useri: «C'è sempre meno acqua»

«Invasi, risparmio energetico e bacini contro la siccità»

» Non a caso viene chiamata «oro blu». L'acqua, indispensabile per la vita, «è in costante diminuzione». Fabrizio Useri, direttore del Consorzio della bonifica parmense in carica dall'ottobre 2017, lancia l'allarme. Ma allo stesso tempo racconta cosa sta facendo il Consorzio per affrontare la grave siccità.

Come state affrontando un cambiamento climatico sempre più drammatico?

«Abbiamo deciso di destinare grandi risorse potenziando, in primo luogo, gli interventi di manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione del comparto irriguo, per migliorarne l'efficienza e la funzionalità. In secondo luogo, parte delle risorse è stata destinata al risparmio energetico: adeguamenti impiantistici, investimenti in energie rinnovabili e in studi di soluzioni innovative, che permettano ad un soggetto energivoro come il Consorzio di ridurre l'impatto ambientale».

Cosa state facendo per trattenere l'acqua quando c'è?

«In merito alla costruzione di bacini irrigui, sta continuando ad avanzare il lavoro per la realizzazione dei

bacini di Medesano, esempio virtuoso nella sostanza da replicare sul territorio ma con modalità differenti, oltre ad individuare aree idonee alla costruzione di piccoli/medi invasi nel territorio parmense, così come suggerito anche da Anbi al fine di dare una risposta agli agricoltori nel breve periodo, ed a progettare opere di accumulo della risorsa sul torrente Enza insieme al Consorzio dell'Emilia centrale. Visto il regime torrentizio dei nostri fiumi sarebbe opportuno poi effettuare uno studio per verificare altre zone adeguate all'accumulo della risorsa idrica».

C'è poi da affrontare il capitolo delle azioni a tutela del territorio.

«Solo nel 2021 parliamo di 121 interventi complessivi nel vastissimo territorio di montagna parmense tra sistemazioni idrogeologiche e regimazione idraulica, manutenzione di strade e ponti, progetti per lavori di prevenzione dei danni da fenomeni franosi, un grande lavoro di difesa attiva dell'Appennino finalizzata alla realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria in accordo con i Comuni e le associazioni agricole, per un

investimento complessivo di 6,4 milioni di euro».

E per quanto riguarda l'ammodernamento dell'attuale rete di distribuzione e dei sistemi di adduzione?

«Si sta procedendo in relazione alle differenti fasi in cui si trovano le grandi progettazioni finanziate da Regione e ministeri, che riguardano il miglioramento, adeguamento, efficientamento e ripristino dei sistemi di adduzione e delle reti di distribuzione esistenti nel comprensorio irriguo. Infatti, grazie al nuovo impulso dato all'ufficio di progettazione consortile, sono stati intercettati finanziamenti che daranno risposte a storiche esigenze del territorio: 13 grandi interventi complessivamente volti ad un risparmio idrico e a progetti green, come il nuovo impianto idroelettrico di Medesano, per un importo complessivo di 50 milioni di euro di investimenti».

Cosa state facendo sul fronte della manutenzione delle infrastrutture?

«Nel 2021 sono stati eseguiti nel territorio di pianura numerosi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sui canali, sugli impianti e sulle opere

consortili in generale, per un importo complessivo di 4,6 milioni di euro. In particolare, si sono eseguiti e diretti lavori, sia in appalto che con propri mezzi e maestranze, di sfalcio dei canali di scolo, irrigui e promiscui per un totale di 2.150 km, di decespugliamento degli stessi per un totale di 600 km, inoltre sono stati eseguiti lavori di risezionamento, ripresa di frane e ricostruzione di rilevati arginali per un totale di 91 km. Segnalo inoltre che in questi primi sei mesi del 2022, sulla rete di canali che si estende per circa 1.500 chilometri, gli interventi eseguiti risultano già superiori di oltre il 35% rispetto a quelli eseguiti nel 2021».

Quanto è grave la situazione che stiamo vivendo?

«Nella consapevolezza che l'acqua è in costante diminuzione, l'impegno del Consorzio è massimo con propri tecnici ed «accaioli» al lavoro giorno e notte, per gestire al meglio i turni irrigui. Quanto sta accadendo ci fa capire ancora una volta che dobbiamo riprendere a fare scelte coraggiose. La direzione è quella che in questi ultimi anni stiamo perseguendo con l'ufficio progettazione interno, grazie al

quale sono state raccolte le esigenze idrauliche del territorio e a cui hanno fatto seguito progetti dedicati in corso di realizzazione e in attesa di finanziamento».

Cosa fare evitare che l'emergenza idrica sia una costante anche in futuro?

«Dovremo agire d'anticipo, non basta più tamponare le situazioni, quando queste si manifestano. Occorre una programmazione attenta: un piano preciso per riuscire a prevenire le emergenze, attraverso la realizzazione di opere e infrastrutture adeguate. Fondamentale in questo caso il ruolo della Regione, che come fatto fino ad oggi, continui e implementi il sostegno ai Consorzi di bonifica.

P.Dall.

IN DISCIPLINARE DEDICATA

Caldo estremo



Il nuovo impianto idroelettrico a Medesano costerà 50 milioni

Territorio fragile

La manutenzione sulla rete dei canali è cresciuta del 35% rispetto al 2021



Progettare le dighe

Il Consorzio è impegnato nella realizzazione dei bacini di Medesano (nella foto in alto) e a individuare aree idonee ad ospitare piccoli e medi invasi nel Parmense, ma anche a progettare opere di accumulo lungo l'Enza.



Fabrizio Useri

Il direttore del Consorzio di bonifica parmense è in carica dall'ottobre del 2017.



PORDENONE

Consorzio a caccia dei furbetti dell'acqua

Troppi 'furbetti' si allacciano fuori orario alle condutture del Consorzio di bonifica Cellina Meduna pur di salvare parte del raccolto: ecco spiegato il perché di alcune anomalie riscontrate nella porzione più bassa del territorio irrigato. I tecnici hanno infatti accertato la presenza di prelievi non autorizzati, cioè di soci che si attaccano alla rete al di fuori delle turnazioni e delle fasce orarie consentite. A questo punto il sistema, già in sofferenza per la gravissima carenza idrica, va in tilt. A farne le maggiori spese i consorziati della parte più a valle del fiume che restano improvvisamente senza fornitura pur avendo diritto a bagnare le rispettive coltivazioni. "Sono già scattati controlli ancor più capillari e serrati, soprattutto durante la notte quando sembra che il fenomeno tenda ad aumentare di intensità" ha garantito il presidente **Valter Colussi**, che



Irrigazione a pioggia

però si appella anche al buon senso dei soci: "Siamo tutti nella stessa barca, non aumentiamo disagi e tensioni violando le regole". Chi verrà pizzicato con gli irrigatori aperti senza autorizzazione si vedrà elevare una pesante sanzione pecuniaria. Nel frattempo i numeri del Meduna continuano a preoccupare perché in drastico calo rispetto a una settimana fa. Nel lago di Redona sono conservati circa sette milioni di metri cubi con il consorzio di bonifica che ne utilizza 200mila al giorno. I prelievi fuori norma impongono di immettere ancor più acqua nelle tubazioni, riducendo così il margine di scorta. Come se non bastasse c'è lo spettro del fango a profilarsi all'orizzonte: non tutte le riserve accumulate nel lago risultano potenzialmente disponibili in quanto più le pompe si avvicinano al fondale e più il limo intasa filtri e condotte.



Siccità, scatta la riduzione del deflusso minimo vitale

LA DECISIONE

PADOVA Fino a nuove disposizioni regionali, il d.m.v. (deflusso minimo vitale) rilasciato nel fiume Brenta tramite la traversa di derivazione del canale Medoaco a Bassano del Grappa è stato così ridotto del 30% e la corrispondente portata messa a disposizione a fini irrigui. Il Consorzio ha coordinato le operazioni insieme alle associazioni dei pescatori, in modo da minimizzare l'impatto del provvedimento. I pescatori infatti sono stati invitati a monitorare il tratto interessato a valle di tale rilascio, a tutela della fauna ittica. Il provvedimento regionale era atteso da tempo, già richiesto dallo stesso Consorzio (e anche da altri Consorzi veneti) ancora a metà giugno ai sensi della normativa vigente in materia e poi più volte sollecitato.

La riduzione del d.m.v. infatti era ritenuta necessaria per un duplice motivo: a una parte l'applicazione del d.m.v. ordinario, in un momento di siccità conclamata, assumeva le caratteristiche di un vero e proprio spreco idrico, visto che il fiume appena a valle della derivazione risultava già in secca, considerata la forte permeabilità del sedime su cui scorre, per cui anche una riduzione del d.m.v. sarebbe risultata quasi invisibile; d'altra parte, la portata che si sarebbe ricavata per l'irrigazione a favore degli utenti agricoli del comprensorio avrebbe mitigato il grave impatto che essi stanno subendo dal prolungato stato di siccità.

Va ricordato che il Consorzio di bonifica Brenta sta centellinando le portate irrigue tramite una turnazione straordinaria dei canali, ormai dal 17 giugno scorso, turnazione che comunque si intende proseguire a oltranza, e sta utilizzando al minimo possibile gli invasi montani su cui ha competenza, che tuttavia, sentita l'Enel che ne è il titolare, così proseguendo rischiano di esaurire la disponibilità entro la fine di luglio.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Meduna, irrigazioni abusive Consorzio pronto a sanzionare

►Diversi soci si collegano fuori orario danneggiando i consorziati a valle

►Lago di Redona: ancora 7 milioni di mc. di acqua. Se ne utilizzano 200mila al giorno

MANIAGO

Troppi "furbetti" si allacciano fuori orario alle condutture del Consorzio di bonifica pur di salvare parte del raccolto; ecco spiegato il perché di alcune anomalie riscontrate nella porzione più bassa del territorio irrigato con l'acqua del Meduna. I tecnici del Cellina Meduna hanno infatti accertato la presenza di prelievi non autorizzati, cioè di soci che si attaccano alla rete al di fuori delle turnazioni e delle fasce orarie consentite. A questo punto il sistema, già in sofferenza per la gravissima carenza idrica, va in tilt. A farne le maggiori spese i consorziati della parte più a valle del fiume che restano improvvisamente senza fornitura pur avendo diritto a bagnare le rispettive coltivazioni.

I CONTROLLI

«Sono già scattati controlli ancor più capillari e serrati, soprattutto durante la notte quando sembra che il fenomeno tenda ad aumentare di intensità», ha garantito il presidente del Cellina Meduna, Valter Colussi, che però si appella anche al buon senso dei soci. «Siamo tutti nella stessa barca, non aumentiamo disagi e tensioni violando le regole», ha detto Colussi che ha invitato tutti alla solidarietà di gruppo. Chi verrà pizzicato con gli irrigatori aperti senza autorizzazione si vedrà elevare una pesante sanzione pecuniaria. Da segnalare anche alcune anomalie nel sistema di irrigazione: in numerose zone gli automobilisti hanno denunciato il fatto che le pompe scari-

cano ettolitri d'acqua sulla carreggiata per l'errato posizionamento dell'impianto. Una disattenzione che può costare carissima in un periodo di siccità come questo, in cui ogni goccia d'acqua può risultare importante per portare a termine i raccolti stagionali. In proposito, la Polizia locale, soprattutto della zona pedemontana, è stata allertata e vigilerà sul fatto che la traiettoria delle pompe sia in direzione del campo e non della vicina carreggiata.

LE RISERVE

Nel frattempo i numeri del

Meduna continuano a preoccupare perché in drastico calo rispetto ad una settimana fa. Al momento nel lago di Redona sono conservati circa sette milioni di metri cubi con il Consorzio di bonifica che ne utilizza 200mila al giorno. I prelievi fuori norma impongono di immettere ancor più acqua nelle tubazioni, riducendo così il margine di scorta. Come se non bastasse c'è lo spettro del fango a profilarsi all'orizzonte: non tutte le riserve accumulate nel lago risultano potenzialmente disponibili in quanto più le pompe si avvicinano al fondale

e più il limo intasa filtri e condotte.

ALLERTA

Insomma un quadro da allerta rossa che un meteo implacabile non rende meno fosco: di qui alla prossima settimana non sono infatti previste precipitazioni in grado di ribaltare la situazione. Qualcuno, secondo i previsori a lungo termine, potrebbe riservare l'inizio di agosto, anche se qualche temporale estivo è sempre in agguato, anche con questa calura.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMERGENZA Impianto di irrigazione a pioggia utilizzato in un campo di mais



Viterbo e Roma

Le due province «capitali della sete» secondo l'Anbi

Di fronte all'eccezionale deficit di piogge sul tutto il Lazio, si può affermare che le province di Roma e Viterbo siano «le capitali italiane della sete». È l'allarme lanciato dall'Osservatorio Anbi (associazione dei consorzi di bonifica) sulle risorse idriche, in base ai dati del report settimanale. Il documento riporta come il lago di Bracciano sia sceso di 36 centimetri, rispetto allo scorso anno; quello di Nemi di 96 centimetri, mentre il lago del Turano (nel Reatino) cala di un centimetro al giorno. Netamente inferiori alla media restano inoltre le portate del fiume Aniene, mentre quelle dei corsi d'acqua del Liri e del Sacco sono ai minimi dal 2017. Sempre secondo il report dell'Anbi sono tornati sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, invece, i livelli del Tevere.

RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA QUARANTINA DI PERSONE AL LAVORO SOTTO LA CANICOLA A GRADISCA



Il recupero in quel che resta del fiume Isonzo, a destra in alto le vasche ossigenate su un furgone e il secchio di pesci Foto Roberto Marega

Nella pietraia del fiume salvati i primi 300 pesci con le vasche ossigenate

Luigi Murciano GRADISCA

L'operazione di salvataggio dei pesci che ancora resistono nell'ultimo polmone dell'Isonzo è finalmente potuta iniziare ieri mattina. A fine giornata ne sono stati tratti in salvo oltre trecento ma in totale si stima possano essere alla fine un migliaio. È il fronte silenzioso di un territorio che in queste ore è martoriato su più versanti. Mentre sul Carso si sta lottando per spegnere le fiamme, al di qua e al di là del confine, anche il fiume – ridotto dalla persistente siccità a poco più che un torrente, perlomeno da Sagrado verso il mare – sta vivendo in queste ore la sua battaglia per la vita. Ore lunghissime, interminabili, che hanno

visto entrare in azione tecnici e volontari dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico, gli uomini del Consorzio di bonifica, la Protezione civile e una vera e propria "legione" di pescatori e appassionati (uomini, donne e bambini) per salvare da morte certa la fauna ittica che sin da domenica era stata temporaneamente messa in salvo nella "buca della speranza", l'ultimo scampolo di vita rimasto di un Isonzo in agonia.

Anche ieri in quell'ultimo polmone di fiume ai piedi del ponte ferroviario dell'abortita linea Redipuglia-Cormons si è alternata una quarantina di persone, sotto una canicola arrivata a 37 gradi, peraltro con l'angoscia degli incendi e dei loro fumi a una manciata di

chilometri. Tutto attorno un paesaggio lunare: da domenica a ieri l'acqua si è ritirata per l'equivalente di tre campi da calcio. L'operazione era stata rinviata l'altro ieri perché i livelli della pozza erano troppo alti, in seguito alla doppia "iniezione" d'acqua concessa da Consorzio di Bonifica e diga di Salcano. Si è dovuto attendere le 14 per l'agognato via libera: l'acqua era scesa a un livello di 1,5 metri, dopo che per tutta la mattina una ruspa e le pompe hanno drenato acqua per abbassare il livello della pozza e consentire un recupero più agevole dei pesci.

A quel punto si è messa in moto un'encomiabile catena di montaggio: alcuni uomini nella pozza, armati di reti, ce-

ste e borse da pesca, passavano ai compagni a riva cavedani, barbi, siluri, carpe e marmorate. Poi di gran carriera, sfiancandosi in mezzo alla pietraia dell'alveo, risalivano verso la boscaglia dove ad attendere il pesce c'erano due mezzi dotati di vasche ossigenate. Camioncini che, completato il carico, hanno risalito il fiume a monte per rilasciare il pesce in un punto dove il flusso idrico fosse maggiormente garantito. Per poi rientrare quanto prima al "fronte". Contemporaneamente, un piccolo canale secondario riempito grazie al drenaggio dei mezzi sotto i piloni del ponte consentiva al pesce recuperato di attendere il suo "viaggio della speranza" in condizioni di sicurezza: in un'acqua sufficientemente ossigenata e dalla temperatura che non mettesse in pericolo la vita dei pesci. Solo una minima parte, inferiore al 2%, non ce l'ha fatta per lo choc. Il lavoro di salvataggio si è protratto fino al tardo pomeriggio. Poi, stremati, gli "angeli dell'Isonzo", hanno deciso di riprendere le operazioni domattina. —

■ ACQUA Per la crisi idrica Nuovi rilasci di A2A al Consorzio

A2A, per andare incontro alle esigenze del territorio, già dallo scorso 5 febbraio (in anticipo rispetto ai termini previsti dalla convenzione) sta provvedendo a effettuare rilasci di acqua a favore delle infrastrutture del Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese e in funzione delle necessità evidenziate dall'amministrazione regionale, sulla base delle richieste consortili.

«Gli incrementi - scrive A2A - avvengono mediante scarichi programmati dalla diga di Migliarite, a valle degli

Avvenuti
mediante
scarichi
alla diga
di Migliarite

invasi Arvo e Ampolino, con portate variabili in funzione dei fabbisogni d'acqua segnalati. Dal 13 luglio (con interruzioni limitate al tempo necessario al Consorzio per la riparazione delle perdite riscontrate nelle condutture), A2A ha ulteriormente aumentato la

portata dei rilasci da 3 a 3,25 metri cubi al secondo, pari a circa 281.000 metri cubi al giorno, una quantità mai raggiunta in passato. È importante sottolineare che nell'attuale scenario caratterizzato da tensioni internazionali e crisi climatica, è sempre più difficile soddisfare le richieste di produzione di energia. Il prolungato periodo di siccità ha impattato e sta impattando sulle produzioni nei settori dell'idroelettrico e del termoelettrico».



I cambiamenti climatici stanno mettendo a dura prova l'agricoltura. Sono giorni di caldo intenso e le previsioni non lasciano ben sperare: i prossimi giorni saranno di caldo record. I lunghi periodi siccitosi rischiano di ridurre la produttività dei campi. La situazione preoccupa anche in Vallata, dove gli agricoltori lanciano l'allarme siccità. Abbiamo chiesto al sindaco di Offida Luigi Massa, la cittadina rinomata per la produzione di vino, quali sono i problemi delle vigne. «Ho sentito diversi produttori, che mi hanno confermato che ancora siamo in una situazione di equilibrio, si guarda con apprensione al futuro sperando nell'arrivo della pioggia. Le previsioni non sono incoraggianti; parlano di giorni di caldo intenso, questo non ci aiuterà e la preoccupazione che questa siccità possa compromettere i raccolti. Anche qui ad Offida ci stiamo preparando per affrontare il cambiamento climatico, stiamo sperimentando nuove tecniche agroalimentare che salvaguardano l'umidità dei terreni. La sfida del futuro – conclude Massa – sarà quella di far fronte a sempre più lunghi periodi di siccità e quindi è necessario anche lavorare per ridurre

Siccità, Vallata in ansia «Bisogna ridurre le perdite»

I sindaci di Offida, Colli e Castorano sperano nella pioggia e si appellano ai cittadini. Critico il Consorzio: «Non servono maghi ma buona gestione»

LE PREVISIONI

Temperature record nel weekend

Almeno fino all'inizio della prossima settimana l'anticiclone africano porterà un ulteriore incremento del caldo su tutta Italia anche di quasi 10°C rispetto alle medie: a confermarlo sono i meteorologi della redazione di 3bmeteo.com che spiegano che «La canicola non risparmierebbe neanche le aree montuose, punte fino a 30-32°C saranno possibili anche a 1000-1300m di quota, anche verso i 25-27°C a 1600-1800m con zero termico che rimarrà costantemente oltre i 4000 metri almeno fino al 25 luglio su Alpi e Appennino».



gli sprechi di acqua nella gestione irrigua». Anche il sindaco di Castorano Graziano Fanesi è sulla stessa lunghezza: «Abbiamo tante microimprese agricole e sei importanti cantine, qui è praticata anche la coltivazione dei cereali e di ulivi, la forte siccità preoccupa, anche perché a Castorano l'agricoltura resta un settore importante per l'economia del paese. La maggior parte delle imprese è gestita da giova-

ni, che hanno deciso di mettersi in gioco, nonostante un periodo non proprio facile dal punto di vista economico. Speriamo che non venga razionalizzata l'acqua, noi abbiamo chiesto ai cittadini di utilizzarla con parsimonia». Il sindaco di Colli Andrea Cardilli fa appello ai cittadini: «Stiamo mettendo a punto un'ordinanza che limiti gli sprechi, la situazione al momento è nella norma, speriamo nella pioggia».

Sindaci e agricoltori inneggiano alla danza della pioggia, ma c'è chi come il presidente del Consorzio di Bonifica del Tronto e dell'Aso, l'avvocato Claudio Netti, che ha deciso di togliersi alcuni sassolini dalle scarpe: «Se si gestiscono bene le risorse i frutti si vedono. Noi come Consorzio non abbiamo problemi, l'acqua c'è».

«Ma l'approvvigionamento dell'acqua – dice ancora il presidente – è una corsa seria, non si può improvvisare. Studi che disegnano questo scenario ci sono da 20 anni, è necessario correre ai ripari tenendo conto anche dei profondi cambiamenti culturali. Noi abbiamo lavorato da questo punto di vista e i risultati ci sono, c'è chi è in continua emergenza. Non si può fare appello ai maghi – continua – da anni sentiamo parlare di Anello dei Sibillini, rimangono buoni propositi. Ci si appella alle persone, si vuole anche razionalizzare il numero delle docce, quando invece bisognerebbe porre l'accento sulla dispersione, che è pari al 45%. Se non si sono centrati gli obiettivi non possiamo prendercela con chi decide di farsi una doccia in più».

Maria Grazia Lappa



Allerta meteo

Temperature sempre più roventi: anche le falde rischiano di asciugarsi

Appare senza fine la crisi del fiume Po, che settimanalmente segna record negativi

Il Po è al 10% della portata media, scatta l'allerta meteo per le altissime temperature di questi giorni che a Ferrara rischiano di toccare i 42 gradi. Caldo soffocante ed assenza di piogge stanno compromettendo anche le riserve d'acqua sotterranea del Centro-Nord Italia, deficit pluviometrico che si protrae dall'anno scorso e che conferma i caratteri di una siccità endemica in territori, dove serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico. E' il quadro

tracciato dall'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, in base ai dati del report settimanale. Ne è esempio l'Emilia Romagna, dove le portate dei fiumi Enza e Reno scendono sotto i minimi storici. Sulle pianure a Nord della foce del fiume Reno sono finora caduti, dall'inizio dell'anno, solo 205 millimetri di pioggia, una quantità molto simile a quella registrata nei primi 6 mesi del 2021, influenzando sulla ricarica della falda e sulla risalita del cuneo salino nelle zone costiere. Un'analoga condizione si registrò a cavallo tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, ma ad aggravare l'attuale quadro c'è l'aumento esponenziale delle temperature in un'Europa flagellata da disastrosi incendi. «La siccità

di quest'anno ha caratteri nuovi e di assoluta gravità, perché l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit, che si protrarrà nel tempo - evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) -. Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10.000 laghetti proposti da noi e Coldiretti, espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti». «I prelievi d'acqua a profondità maggiori - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di

Anbi - comportano gravi rischi per l'equilibrio idrogeologico. La risposta alla siccità non può essere la cultura del pozzo, bensì l'utilizzo razionale delle risorse di superficie». I dati fotografano una situazione drammatica soprattutto per l'agricoltura e quindi per la produzione di cibo. Appare senza fine la crisi del fiume Po, che settimanalmente segna record negativi di portata, arrivando a toccare mc./sec. 113,7 (ben 123 metri cubi al secondo in meno rispetto al precedente minimo storico!) al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro, cioè circa il 10% della portata media (mc./sec. 1140) ed il 75% in meno della portata limite per l'intrusione del cuneo salino.



Un videoclip per raccontare il nostro territorio

'Terre e fiumi da vivere' racconta la bellezza di luoghi come Copparo, Tresignana e Riva del Po

COPPARO

È una poesia il viaggio attraverso il quale il video 'Terre e Fiumi da vivere' introduce l'esperienza della visita ai luoghi caratterizzanti di Tresignana, Copparo e Riva del Po. Il progetto di promozione turistica dell'unione 'Terre e Fiumi', con il contributo di *Destinazione Turistica Romagna*, sa cogliere e restituire la bellezza autentica di un territorio particolarmente vocato al turismo slow, grazie alla commissione delle sue emergenze storiche, architettoniche e paesaggistiche. Il cortometraggio (che si può visionare dal sito web dell'Unione Terre e Fiumi) si snoda fra le eccellenze visitabili anche su due ruote, come suggerisce



la protagonista, accompagnata infatti da due elementi emblematici di questa terra: la bici e il fiume Po. La città metafisica, palazzo Pio, villa Mensa, l'attracco di Sabbioncello San Vittore, la chiesa di San Venanzio, le delizie di palazzo comunale di Copparo e di Zenzalino, il

pioppo canescente monumentale e i Sifoni di Berra, la porta del Delta con l'attracco di Serravalle, il grande fiume dipinto dai versi dell'Ariosto: sono queste le tappe di un percorso fatto di opere della natura e dell'uomo, ma anche di sapori e buon cibo, di sapienza e artigianato, di estro e arte, grazie al coinvolgimento di alcune realtà economiche.

Un racconto per immagini per invogliare i visitatori a recarsi sul territorio di 'Terre e Fiumi da vivere' per conoscerne le peculiarità. Progetto, comunicazione e grafica del video sono di Giulia Bratti, con le riprese e il montaggio sono stati curati da Jessica Morelli. La voce è di Marco Sgarbi. Le aziende partecipanti alle riprese sono: Antica Locanda La Paradora, Sartoria Laura Mode, Pigh'oh Gioielleria Alternativa, Pachamama Laboratorio Artigianato di ceramica, Consorzio di Bonifica di Ferrara, Battello Fluviale Nena.



Data	22-07-2022
Pagina	5
Foglio	1

La denuncia sulle condizioni del Chiese, sotto forma di documentazione video, arriva dal comitato Visano respira acqua e aria pulite

Il letto in secca nel reportage fotografico

«Non ci sono le condizioni di sicurezza igienico sanitaria per il progettare di depurare i reflui del Garda a Gavardo e Montichiari»



Il letto del fiume immortalato dal comitato bassaio

Visano (mbv). Un reportage fotografico e un video per mostrare la drammatica situazione in cui si trova il fiume Chiese. A realizzarlo, in alcuni punti della Bassa bresciana orientale, sono stati alcuni componenti del comitato Visano respira acqua e aria pulite. A nord del ponte di Mezzane, per andare verso Montichiari, quindi a nord della centrale idroelettrica, è sparita l'acqua. Stesso discorso vale in alcune zone dove il Chiese attraversa il territorio di Carpenedolo. Il letto del fiume si è svuotato, a parte un minimo d'acqua che ancora continua a scorrere. E' il risultato della siccità e della crisi idrica che sta caratterizzando ormai da oltre un mese anche la provincia di Brescia. «È irresponsabile pensare e progettare di depurare i reflui del Garda nei due siti individuati in Gavardo e Montichiari. Le foto sono esaustive della situazione del corso d'acqua. Credo sia chiaro che non ci sono assolutamente le condizioni di sicurezza igienico sanitaria come prevede anche il Programma di tutela utilizzo delle acque... PTUA della Regione Lombardia in cui è imposto l'indice di diluizione in proporzione alla portata in uscita del depuratore. Non dimentichiamo inoltre il rischio legionella avvenuto solo nel 2018 con circa 1000 casi accertati e 7 decessi. Per qualcuno è già andato nel dimenticatoio?», hanno affermato dal Comitato Visano respira acqua e aria pulite. Sta di fatto

che questa siccità rischia di far tornare indietro le lancette del tempo di circa tre anni, ovvero quando era esplosa l'epidemia di legionella proprio nei paesi della Bassa bresciana orientale bagnati dal Chiese che durante quel periodo estivo di siccità era diventato una brodaglia, ovvero una bomba batteriologica. Il Chiese era stato considerato l'indiziato numero uno da parte delle

autorità sanitarie e militari dal quale si sarebbe propagata la legionella pneumophila di sierotipi 1-2-14. Epidemia diffusa soprattutto in 7 paesi: Montichiari, Carpenedolo, Calvisano, Visano, Isorella, Remedello e Acquafredda. In un contesto dove le colture sono all'apice del fabbisogno idrico, le temperature sono in aumento e non sono previste piogge, c'è una situazione

sempre più preoccupante. Del resto le portate son in marcato esaurimento. Le criticità più gravi riguardano il lago d'Ildro e dunque il bacino del fiume Chiese. Il livello attuale del lago d'Ildro è di 366,84 metri. Attualmente è di sole grazie all'accordo con la Provincia di Trento che viene garantita l'irrigazione. L'attuale erogazione è di 17,50 metri cubi al secondo, che corrispondono

al soddisfacimento del 58% delle derivazioni irrigue. Intanto il Consorzio di Bonifica del Chiese, tramite una nota ufficiale, ha comunicato che entro questo fine settimana «a causa dell'esaurimento di tutte le risorse disponibili le erogazioni nei canali consortili non verranno più garantite». «Esaurita la risorsa nel lago d'Ildro - ha affermato il presidente del Consorzio di Bonifica del Chiese Luigi Lecchi - si è riusciti ad ottenere con l'aiuto di Regione Lombardia, dalle dighe dell'Alto Chiese (ormai vuote), il rilascio di 5 milioni di metri cubi di acqua che hanno ulteriormente garantito di proseguire la stagione irrigua. Successivamente con difficoltà e con l'impegno di tutti le erogazioni di acqua nei canali consortili sono state garantite fino all'esaurimento dei volumi di regolamento, a seguito del provvedimento assunto dalla conferenza dei Servizi che ha autorizzato il Commissario Regolatore di Aipo a scendere al di sotto della quota della traversa per 50 centimetri». La situazione è ormai endemica su tutto il territorio. Regione Lombardia ha firmato anche il provvedimento per la deroga al minimo deflusso minimo vitale sul bacino dell' Oglio, mentre il Mella è ormai in secca nel tratto a sud di Brescia. Un contesto preoccupante, considerando che ancora non ci troviamo neanche a metà agosto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CONVEGNO

«Dal Consorzio ricetta anti-siccità»

Pnrr e sostenibilità ambientale per rilanciare l'Ente di Bonifica sul territorio

Sfide e opportunità per il territorio, il nuovo ruolo dei Consorzi di Bonifica. Pnrr, cambiamento climatico, controllo e gestione ottimale dell'acqua, arginare il problema della siccità, salvaguardare il settore dell'Agroalimentare tutelando e supportando le piccole e grandi eccellenze dell'Agro. Questi i temi affrontati nel convegno "Consorzi di Bonifica - Sfide e opportunità per il territorio" svoltosi ieri presso il Comprensorio di Bonifica Integrale Sarno a Nocera Inferiore.

Un incontro, avvenuto nella giornata del centenario della fondazione della bonifica integrale, come ha ricordato il segretario generale della Fai Cisl Nazionale, **Onofrio Rota**: «L'Italia aveva inventato il concetto di sostenibilità ambientale già 100 anni fa con l'istituzione della bonifica integrale. Ora più che mai c'è il bisogno che i Consorzi vengano sostenuti dalle istituzioni e

governati dal mondo agricolo, che è il vero conoscitore del territorio, e quindi dei problemi ad esso legati. Siccità, dissesto idrogeologico, produzione di energia pulita, e consolidamento del prodotto agroalimentare "Made in Italy", sono le sfide che devono essere supportate dal Pnrr».

Il convegno, organizzato sindacato di categoria della Cisl, oltre a lavoratori, dirigenti ed operatori, ha visto l'intervento anche di **Nicola Caputo**, assessore regionale all'Agricoltura: «Il ruolo dei Consorzi è fondamentale. La sfida è di farli diventare aziende strutturate che devono gestire le risorse pubbliche su una base di logiche aziendali, affidandogli però, anche ulteriori possibilità di intervento, come ad esempio essere attori della filiera energetica. Intanto, dobbiamo lavorare sulle norme che regolano i consorzi che sono ormai obsolete perché rispondo-

no a necessità risalenti a 20 anni fa».

Presente all'appuntamento anche **Teresa Del Giudice**, docente dell'Università Federico II di Napoli: «I Consorzi sono essenziali per indirizzare il comparto primario verso un'agricoltura irrigua come leva che unisce autosufficienza alimentare e sostenibilità», ha puntualizzato.

L'evento, dunque, ha visto il sindacato dettare la linea sul futuro. «Dobbiamo riformare l'ormai superata legge regionale del 2003 e sostenere un percorso di ricambio generazionale per ridare vitalità al settore», ha precisato **Bruno Ferraro**, segretario generale della Fai Cisl Campania.

A fargli eco anche la segretaria nazionale della Fai Cisl, **Raffaella Buonaguro**: «Domani (oggi per chi legge, ndr) a Roma - ha annunciato - si svolgeranno gli attivi unitari per presentare la nuova proposta di piattaforma

contrattuale: sarà l'occasione per negoziare il nuovo contratto nazionale dei Consorzi con l'obiettivo di dare ai lavoratori e alle lavoratrici risposte importanti su salario, tutele, welfare, competenze, tutti fattori determinanti per rendere questa categoria centrale per gli obiettivi di transizione ecologica».

Interessante anche la proposta lanciata da **Vito Busillo**, presidente dell'Anbi Campania: «Chi si occupa della Difesa del Suolo? La verità è che ora la manutenzione del reticolo idraulico secondario, i tanti valloni e corsi d'acqua che innervano il nostro territorio, quando non è di competenza dei Consorzi di Bonifica, è senza un soggetto in grado di gestirla. I Consorzi sono a disposizione della Regione per assumersi anche questo compito», ha detto a Caputo.

Pierpaolo Luigi Senatore

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento del convegno tenutosi negli uffici del Consorzio nocerino




CONSORZIO BONIFICA
**Corsi d'acqua
160 chilometri
da ripulire**

2 I corsi d'acqua aretini «sotto i ferri» del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. In tutto sono 160 chilometri inseriti nel piano di attività 2022 e che, nel corso dell'anno, saranno sottoposti a manutenzione ordinaria. L'attività annuale è partita, come sempre, dal centro urbano. Sotto restyling Castro, Bicchieraia, Sellina/Fossatone e Vingone.



RIBERA

Riprende l'irrigazione, sospiro di sollievo per gli agricoltori

RIBERA. e.m.) Hanno impiegato ben quattro giorni di duro lavoro e di impegno giorno e notte per riparare il guasto alla torretta della diga Castello di Bivona che ha bloccato da venerdì scorso l'irrigazione di tutti gli agrumeti a valle del fiume Magazzolo. Da ieri pomeriggio l'acqua è stata rimessa nella tubazione di 1000 millimetri che alimenta tutte le vasche poste sul territorio riberese e dei paesi vicini. Questo significa che gli agrumeti torneranno ad essere irrigati normalmente con l'impegno di tecnici ed operatori del consorzio Agrigento 3 di recuperare subito il tempo perso.

Fortunatamente non si segnalano danni agli agrumeti, in quanto è saltato qualche

turno di irrigazione, ma alla struttura consortile, presso la sede di Ribera, a quanti si recano per sottoscrivere il modulo e per mostrare il bollettino di pagamento del canone viene assicurato che da oggi l'acqua torna a riempire le grosse tubazioni, con l'impegno che, per recuperare le giornate perse, i tecnici distribuiranno il prezioso liquido non solo di giorno, ma in H 24 e perfino nei giorni festivi. Un impegno morale del personale in servizio mai registrato in passato. Le prospettive irrigue per tutta l'estate sono buone perché al 1° luglio nella diga Castello c'erano 18 milioni e mezzo di metri cubi d'acqua che basteranno fino al prossimo novembre.



SICCITA Per la consigliere regionale Baldin sono l'unica alternativa in attesa delle barriere

Adige, draghe a mille euro al giorno

Il cuneo salino ha costretto allo stop alle irrigazioni. "Per i lavori serviranno due anni"

Marco Biolcati

CA' LINO - "Per l'Adige tre soluzioni contro il cuneo salino che la Regione deve assolutamente portare avanti". Il dramma della situazione idrica imperversa ormai da settimane. Due giorni fa, nella frazione di Ca' Lino, sono state sospese le irrigazioni ai campi per la mancanza di acqua dolce a causa della risalite sull'Adige del cuneo salino.

La consigliere regionale Erika Baldin chiede alla Regione di impegnarsi in tre frangenti diversi, ma univoci. Fondamentale sarebbe la costruzione dello sbarramento tra i comuni di Cavanella d'Adige e Rosolina: "Il progetto - continua Baldin - è giunto all'acquisizione dei pareri preventivi di tutti gli enti coinvolti. Nei prossimi giorni avrà luogo a Roma una seduta del consiglio superiore dei lavori pubblici, utile anche a calcolare i possibili tempi d'appalto. Si parla della primavera 2023, occorreranno due anni per realizzare l'opera, se non incombono ulteriori aumenti nelle spese e difficoltà nel reperire le materie prime, dato il concatenarsi delle crisi attuali".

La consigliera chiede alla Regione di "esprimere il proprio assenso al progetto nei modi e nei tempi i più veloci possibili, perché le comunità locali e gli agricoltori non



Adige in secca: il cuneo salino risale il corso del fiume

possono più aspettare oltre". I tecnici del Consorzio di bonifica sono stati infatti categorici nell'illustrare l'impraticabilità operativa delle alternative promosse in queste ore, dalle palancole a una diga nel mezzo del fiume, all'aumento del pompaggio dall'impianto di Ca' Nordio. L'urgenza del momento impone di valutare ogni possibile apporto per fronteggiare la questione. "Nell'incontro dello scorso venerdì all'Autorità di Bacino - prosegue Erika Baldin - i vertici regionali sono riusciti a ottenere l'ero-

gazione di 150 metri cubi al secondo di acqua dai serbatoi trentini di ponte San Lorenzo, ma queste cifre continuano a essere insufficienti per il fabbisogno dei veneti. Serve infatti che, appellandosi al principio di solidarietà tra confinanti, venga garantita la sopravvivenza delle terre a valle riducendo la portata a monte oltre il 30% 'strappato' nella seduta". Ma secondo la consigliera pentastellata c'è un ulteriore elemento da aggiungere: "L'unica soluzione temporanea che potrebbe rivelarsi

agibile consisterebbe nell'allestimento di una o due draghe, necessarie a condurre l'acqua (centinaia di litri al secondo) dal fiume all'idrovora della Busiola di Ca' Lino. Il costo della loro attivazione ammonta a circa mille euro al giorno: l'investimento di un milione di euro, da reperire con assestamenti al bilancio regionale, solleverebbe non poco l'economia delle aree lambite dall'Adige e mitigherebbe lo sconforto delle imprese agricole che continuano a resistere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO La carenza idrica e il caldo iniziano ad essiccare mais e soia

«Stiamo perdendo i raccolti» È allarme sui campi della Bassa

La situazione più critica tra Cerea, Casaleone Nogara e Gazzo

●● La carenza d'acqua e il caldo hanno iniziato ad essiccare i raccolti. Questo fenomeno, che si paventava da settimane e che sta diventando un vero e proprio incubo in altre zone del Nord Italia, ha iniziato a manifestarsi anche nella nostra provincia. Nonostante nella maggior parte del Veronese, grazie a una gestione delle risorse idriche certosina, sia ancora mediamente possibile irrigare, c'è un'area in cui, invece, le colture si stanno bruciando. Si tratta della porzione posta più a sud della provincia, nella quale fossi e canali si stanno letteralmente prosciugando. Stiamo parlando di un territorio di alcune migliaia di ettari, che si estende nei Comuni di Cerea, Casaleone, Gazzo e Nogara, arrivando sino a Bovolone. A parlare di questa situazione è per primo Riccardo Costantini, che, fra Casaleone e Cerea, produce principalmente seminativi. «Le risorse idriche da cui dipendono le mie aziende, che comprendono in tutto circa 200 ettari, derivano dal fiume Menago, il quale ha attualmente una portata così ri-

dotta da rendere spesso impossibile prelevare l'acqua», dice l'agricoltore.

Quindi, mostra le piante secche di mais e soia e spiega che di queste colture sia il primo raccolto che il secondo, che viene effettuato una volta terminato il ciclo produttivo del grano, rischiano di andare perduti. «E non è tutto, perché qui non riusciamo ad irrigare neanche i girasoli», aggiunge. Il coltivatore, che è socio attivo di Cia-Agricoltori italiani, racconta, poi, un particolare che è a suo dire quasi incredibile. «Stanno diventando gialle persino le foglie dei pioppi», dice. Per poi puntualizzare che lui da quando fa l'agricoltore, ovvero da trent'anni, non aveva mai vista una situazione simile a quella attuale. «Il problema è che quest'anno probabilmente non riusciremo nemmeno a pagare le spese, visto che, oltretutto, sono raddoppiati i costi di gasolio e fertilizzanti», conclude.

Anche Alberto Mantovanelli, che è presidente di Coldiretti a Salizzole e produce tabacco, conferma che ci sono aree in cui la situazione è mol-

to grave. «Mi hanno chiamato coltivatori allarmati perché non hanno più la possibilità di bagnare la terra, manca infatti l'acqua», dice. Pur sottolineando che «nel resto del territorio gli impianti irrigui continuano a funzionare, grazie al lavoro che sta svolgendo il Consorzio di bonifica Veronese». «Il fatto è che stiamo vivendo una situazione davvero eccezionale», rimarca Mantovanelli. Il quale aggiunge, peraltro, che si stanno verificando problemi anche dove l'acqua c'è.

«Nelle aziende in cui si attua la fertirrigazione, che prevede la presenza di canalette posate sul terreno, le radici delle piante entrano nelle giunture delle condotte alla ricerca di temperature un po' più basse di quelle esterne e di umidità», spiega il coltivatore. Il quale rimarca che questa situazione, sinora inedita, sta causando rotture e limitando pesantemente, sino al 50%, il funzionamento degli impianti. «Tutto questo, peraltro, senza che i rivenditori riescano a garantire la fornitura dei pezzi che si rovinano, a causa della domanda

straordinaria presente in questi giorni sul mercato». «Che ci siano problemi è sotto gli occhi di tutti, anche se fortunatamente non c'è una situazione generalizzata di mancanza d'acqua», ribadisce Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona, anch'egli produttore nella Bassa. Secondo De Togni, ci sono, comunque, almeno due altre situazioni legate al caldo che stanno avendo degli effetti significativi. La prima è di ordine naturale. «A causa delle temperature attuali molte colture stanno fermando la crescita o la maturazione», spiega De Togni. Secondo il quale questa situazione avrà inevitabilmente delle conseguenze per quanto riguarda le rese produttive. Il secondo problema è che, nonostante l'impegno che sta portando avanti il Consorzio di bonifica, c'è chi usa l'acqua in maniera scorretta. «Alcuni creano sbarramenti dove non dovrebbero esserci ed altri, invece, derivano troppa acqua a scapito degli altri», conclude. **Lu.Fi.**



Riccardo Costantini. L'imprenditore agricolo di Casaleone è alle prese con colture che si stanno essiccando



Acquaioli al lavoro contro la siccità «Ma è un dramma»

**Il presidente del Consorzio
Luigi Bisi: «Non sono ancora
previste piogge significative»**

PIACENZA

«A memoria dei tecnici e degli anziani piacentini non si ricorda una siccità come quella che stiamo vivendo». Il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi è preoccupato, la distribuzione irrigua sta continuando ma con enorme difficoltà. «Come Consorzio a inizio stagione ci siamo riuniti per valutare la situazione del territorio e decidere quali provvedimenti adottare per affrontare la stagione», precisa il presidente. «I contatti con i nostri consorziati sono continui come costante è il lavoro dei nostri tecnici e dei nostri acquaioli impegnati sul territorio per gestire al meglio la distribuzione. A tutti loro va il mio sentito ringraziamento, ai consorziati per i sacrifici che quotidianamente stanno affrontando e che si ripercuoteranno in perdite economiche, ai tecnici e agli operativi dell'ente per l'instancabile lavoro. La situazione idrica è ormai drammatica, le temperature massime stanno mantenendo una media vicina ai 40 gradi e



Luigi Bisi (Consorzio di Bonifica)

non sono previste piogge significative almeno fino alla fine del mese».

Prelievi ridotti in Po

Le dighe di Molato e Mignano fanno intanto da salvagente per le Valtidone e Valdarda: «Senza di esse i danni all'agricoltura sarebbero gravissimi», precisa Bisi. «La distribuzione continua anche dal Po seppur con una riduzione di più del 20 per cento almeno fino al prossimo Osservatorio dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-MiTE durante il quale sapremo se potremo continuare comunque l'irrigazione, scongiurando il blocco dei prelievi».

Bollette alle stelle

A rendere la situazione ancora più

complicata l'aumento esorbitante dei costi dell'energia elettrica, «che stiamo affrontando sia per il pompaggio da Posia per il funzionamento dei pozzi a completamento delle fonti utilizzate a scopo irriguo». L'acqua di certo non si può riprodurre: «Quello che possiamo fare, oltre all'ottimizzazione del sistema, è la realizzazione di nuovi stoccaggi che permettano di trattenere l'acqua quando c'è per distribuirla quando serve», continua il presidente da strada Valnure.

In Valtidone

Alcuni dati forniti dal Consorzio. Al Molato la stagione irrigua è partita con una mancanza di circa 4,5 di milioni di metri cubi di acqua. La diga, a inizio giugno, ha infatti raggiunto il solo 41% della capacità di invaso con circa 3,1 milioni di metri cubi presenti sui 7,6 di massimo volume autorizzato. Oggi il volume della diga del Molato si attesta circa a 561 mila metri cubi pari al 6,5% del volume autorizzato. Il distretto irriguo della Valtidone ha una superficie agricola utilizzata di circa 10.800 ettari con una produzione agricola dal valore stimato di 15 milioni di euro.

In Valdarda

La diga di Mignano ha aperto la stagione irrigua con quasi 7 milioni di metri cubi di acqua presente pari a circa il 70% del volume massimo autorizzato (mancavano 2,9 milioni di metri cubi rispetto al massimo che è di 9,8 milioni). Oggi il volume è di circa 2,1 milioni pari al 21,5% del volume autorizzato. Il distretto irriguo qui è di circa 13.400 ettari con una produzione agricola dal valore stimato di 18 milioni di euro.

malac.



Emergenza siccità, Anbi: In pericolo la più grande riserva idrica della Toscana

La siccità sta pregiudicando la più grande riserva idrica della Toscana: un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua, che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti. A lanciare l'allarme è l'ANBI attraverso il locale Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, il cui Presidente, Ismaele Ridolfi, ha diffuso una lettera aperta per mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività tutti i progetti predisposti dall'ente di bonifica per realizzare interventi straordinari sul sistema delle canalette nella pianura lucchese. La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua afferma Ridolfi - Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante. I cambiamenti climatici in corso, con periodi di siccità sempre più lunghi, impongono ormai di monitorare costantemente anche la quantità e la qualità delle riserve idriche sotterranee per proteggerle e programmarne l'uso. Evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Nella Piana di Lucca, come nel resto d'Italia, sono necessari piani di investimento per l'infrastrutturazione idraulica del territorio, perché è grazie ad essa che può essere ricaricata, per infiltrazione, una parte importante della falda. I Consorzi di bonifica ed irrigazione conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI hanno un portafoglio di centinaia di progetti, che mettono a servizio del Paese. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ne ha predisposti per oltre 7 milioni di euro finalizzati ad effettuare interventi straordinari sul locale sistema delle canalette, fondamentale non solo per l'agricoltura, ma anche per il settore cartario, uno dei distretti industriali più importanti d'Italia: si tratta di piani, presentati su tutte le linee di finanziamento possibili, messi a disposizione della collettività e che l'ente consortile è pronto a realizzare rapidamente, una volta reperite le risorse. Auspichiamo che la crisi politica non fermi gli iter procedurali in atto ad ogni livello nel Paese, perché i territori non se lo possono permettere. Come sempre, il primo intervento deve essere tutelare e possibilmente incrementare il patrimonio disponibile. Il futuro delle risorse idriche in Italia non può certo essere legato alla desalinizzazione delle acque marine!



[Attualità](#) [Normativa](#) [Tecnica](#) [Approfondimenti](#) [Editoriali](#) [Archivio](#) [Ricerca](#) [Forum](#)

Ricerca...



AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

[ECONOMIA e POLITICA](#) [METEO](#) [AGRIMECCANICA](#) [FERTILIZZANTI](#) [DIFESA e DISERBO](#) [VIVAISMO e SEMENTI](#) [ZOOTECNIA](#) [BIOENERGIE](#)

[Colture](#) [Prezzi e mercati](#) [Finanziamenti](#) [Partner](#) [Video](#) [Fotogallery](#) [Speciali](#) [Rubriche](#) [Eventi](#) [Newsletter](#) [Pubblicità](#)

22 LUGLIO 2022 [Economia e politica](#)

Siccità, l'emergenza scompare dall'agenda della crisi di Governo?

Ieri l'argomento non è stato toccato né dal discorso del capo dello Stato Sergio Mattarella, che ha motivato l'atto di scioglimento delle Camere, né da Mario Draghi in Consiglio dei Ministri. La possibilità di intervento del Governo con Decreto Legge è legata alla direttiva sul disbrigo degli affari correnti che non è stata ancora emanata



Mimmo Pelagalli

La **siccità** è ancora un'emergenza per il Paese? La domanda sorge spontanea leggendo gli atti della **crisi di Governo**, culminata ieri nello scioglimento delle camere. E questa domanda non sembra retorica: poiché dal segno della risposta dipenderà la possibilità per il Governo dimissionario di poter intervenire con **atti emergenziali**. In termini parlamentari, la siccità sarà nell'elenco degli **"affari correnti"** al cui **"disbrigo"** è tenuto il governo dimissionario sì o no?

Solo in caso di risposta affermativa, per esempio, potrà essere approvato in Consiglio dei Ministri il **Decreto Legge** per affrontare la siccità e di cui si parla da settimane. Non a caso, poco dopo le 14:30 di ieri, 21 luglio 2022, quando ormai le **dimissioni** del presidente del Consiglio, **Mario Draghi** sono cosa fatta e si può ben prevedere l'atto di scioglimento da parte del presidente della Repubblica, **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Anbi**, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, si affrettò a dichiarare: *"Nell'assoluto rispetto delle decisioni parlamentari, esprimiamo però grande preoccupazione per la fase politica, che si apre in un Paese alle prese non solo con la emergenza pandemica e bellica, ma anche con la carenza d'acqua, che sta pregiudicando agricoltura ed ambiente in vaste zone d'Italia"*.

[Torna su ANSA.it](#)Seguici su:    **ANSA • PNRR**
IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZAFai la
ricerca **NEWS** **MULTIMEDIA** **BRUXELLES** **REGIONI** **DOCUMENTI** [ITALIA DIGITALE](#) [ENERGIA E GREEN](#) [LAVORATORI E IMPRESE](#) [GRANDI E PICCOLE OPERE](#) [SCUOLA E UNIVERSITÀ](#) [PARCHI, BORCHI E CITTÀ](#) [SANITÀ](#)**Leggi anche:**

22 LUG. 2022 11:32

[GRANDI E PICCOLE OPERE](#)**Prima tranche da 11mln per
il settore idrico in
Sardegna**[ANSA.it](#) > [ANSA PNRR](#) > [Grandi e piccole opere](#) > [Prima tranche da 11mln per il settore idrico in Sardegna](#)

Prima tranche da 11mln per il settore idrico in Sardegna

Mims firma decreto che sbocca finanziamento

Redazione ANSA CAGLIARI 22 LUGLIO 2022 11:32

21 LUG. 2022 17:23

LAVORATORI E IMPRESE

Governo: Pichetto (Fi), massima attenzione a economia e Pnrr

21 LUG. 2022 14:36

PARCHI, BORCHI E CITTÀ

Pnrr: gradinata Porta Santa pronta per prima metà agosto

21 LUG. 2022 08:46

GRANDI E PICCOLE OPERE

Pnrr: Corte Conti, +500 mln per salute e ambiente

20 LUG. 2022 17:42

LAVORATORI E IMPRESE

Pnrr: Confindustria, su R è occasione unica di sviluppo

20 LUG. 2022 15:27

GRANDI E PICCOLE OPERE

Pnrr: Upb, lavori pubblici più veloci al Nord

20 LUG. 2022 14:07

PARCHI, BORCHI E CITTÀ

Pnrr: oltre 3 mln di euro per rinascita Tornimparte

20 LUG. 2022 11:00

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Pnrr: Floridia (M5s), oltre 38mln per palestre scuole Sicilia

19 LUG. 2022 20:18

PARCHI, BORCHI E CITTÀ

Pnrr: bando collegamento Piazzale Simoncelli Fonte Cerreto

19 LUG. 2022 16:17

GRANDI E PICCOLE OPERE

Aosta, nuovo palaghiaccio ammesso a finanziamento per 1,5 mln

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



- RIPRODUZIONE RISERVATA



- RIPRODUZIONE RISERVATA



- RIPRODUZIONE RISERVATA



(ANSA) - CAGLIARI, 22 LUG - Il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha firmato i decreti per l'avvio degli atti che consentiranno di erogare la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prima tranche del finanziamento destinato alla Sardegna per le opere idriche (fondi PNRR). Si tratta del passaggio formale che sblocca la prima tranche da 11 milioni di euro, ovvero il 10% del finanziamento complessivo che è pari a 110 milioni di euro per le opere del sistema idrico multisettoriale regionale.

Tra i sei interventi finanziati dal PNRR nell'ambito della Misura MC- I4.1 (Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico) per i quali sarà beneficiaria Enas, figurano gli interventi di manutenzione straordinaria con sostituzione e/o risanamento strutturale di diversi tratti degli acquedotti "Coghinas I" e "Coghinas II" (66 milioni di euro); il riassetto e risanamento funzionale del canale adduttore principale alimentato dai laghi del medio Flumendosa (10 milioni di euro); la connessione dei comprensori irrigui del Consorzio di Bonifica del Cixerri dal collegamento Cixerri - Punta Gennarta e condotta adduttrice (5 milioni e mezzo); il riassetto funzionale dell'interconnessione fra il lago Flumendosa e la Diga di Is Barroccu (13 milioni); il completamento del rifacimento della condotta di adduzione alla rete irrigua dall'Invaso del Rio Leni (11 milioni); lavori sulla diga Monte Pranu, ovvero interventi di verifica della sicurezza e ripristino del paramento di valle delle dighe in terra (4 milioni e mezzo).

La prima tranche di risorse servirà non solo per portare a termine le progettazioni (che erano già in corso grazie alle anticipazioni finanziarie garantite dalla Regione) ma anche per avviare le gare d'appalto dei lavori. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Scrivi alla redazione



Stampa

ANSA • PNRR
IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

[Contatti](#) [Disclaimer](#) [Privacy](#) [Modifica consenso Cookie](#) [Copyright](#)



P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica.it

Home » News » Acqua » Anbi: deserto Italia, situazione sempre più grave. Intaccate le risorse idriche sotterranee



WhatsApp

A⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Agricoltura | Clima | Risorse

d R n A

Dh

Siccità endemica, in alcuni territori serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico

[22 Luglio 2022]

Secondo il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, «Caldo soffocante ed assenza di piogge, dopo laghi e corsi d'acqua, stanno compromettendo anche le riserve d'acqua sotterranea del Centro-Nord Italia, proseguendo un deficit pluviometrico, che si protrae dall'anno scorso e che conferma i caratteri di una siccità endemica in territori, dove serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico».



L'Emilia Romagna è un esempio di questo disastro climatico «Le portate dei fiumi Enza (mc./sec. 0,4) e Reno (mc./sec. 0,6) scendono sotto i minimi storici: sulle pianure a Nord della foce del fiume Reno sono finora caduti, da inizio d'anno, solo 205 millimetri di pioggia, una quantità molto simile a quello registrata nei primi 6 mesi del 2021, influenzando sulla ricarica della falda e sulla risalita del cuneo salino nelle zone costiere – spiega il rapporto – Un'analoga condizione si registrò a cavallo tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, ma ad aggravare l'attuale contingenza c'è l'aumento esponenziale delle temperature in un'Europa flagellata da disastrosi incendi. I bacini piacentini trattengono 6,2 milioni di metri cubi d'acqua, praticamente dimezzati rispetto alla media del recente quinquennio e lontanissimi dalla capacità massima di Mmc. 21,5».

Anche per Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), «La siccità di quest'anno ha caratteri nuovi e di assoluta gravità, perché l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit, che si protrarrà nel tempo. Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10.000 laghetti proposti da noi e Coldiretti, espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti, perché ricadenti su contesti già idricamente indeboliti».

Al Nord i dati di ANBI fotografano una situazione drammatica soprattutto per l'agricoltura e quindi per la produzione di cibo: «In una sola settimana, il volume d'acqua nel lago Maggiore è calato di ben 48 milioni di metri cubi, portando a quasi 3 miliardi di metri cubi, il deficit rispetto alla media del periodo. Non va meglio per gli altri grandi bacini settentrionali, tutti

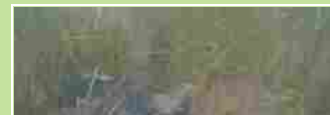
f

Sei Toscana dà voce ai cittadini: prende il via l'indagine di customer satisfaction



h h

v



» Archivio

x
1

A i

x

ACG



» Archivio

f

d

'A



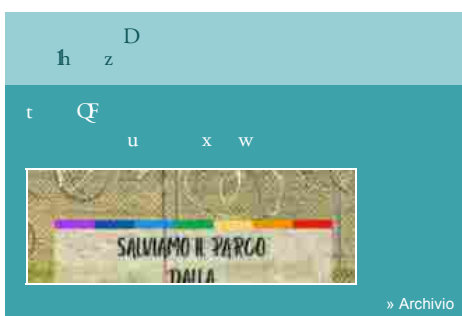
» Archivio

abbondantemente sotto media: il lago di Como (riempimento: 0,6%) è ai minimi storici, quello d'Iseo è al 5% di riempimento e precipitano i livelli del Garda, attestandosi al 34,3% della capacità d'invaso. In Piemonte, i fiumi sono ai minimi termini: il Tanaro scende ad una portata di soli mc./sec. 2,5 vale a dire il 10% circa di quella del 2021, anno già di grave crisi; un importante calo si registra anche sulla Sesia mentre, tra gli altri corsi d'acqua, sono praticamente azzerati i flussi negli alvei di Agogna, Chisola, Ellero, Sangone, Orba, Bormida, mentre Chisone e Dora Riparia sono dimezzati rispetto all'anno scorso ed il Toce è al 30% della portata 2021. Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanello) trattengono 6,35 milioni di metri cubi d'acqua, quando ne dovrebbero contenere circa il doppio. Appare senza fine la crisi del fiume Po, che settimanalmente segna record negativi di portata, arrivando a toccare mc./sec. 113,7 (ben 123 metri cubi al secondo in meno rispetto al precedente minimo storico!) al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro, cioè circa il 10% della portata media (mc./sec. 1140) ed il 75% in meno della portata limite per l'intrusione del cuneo salino. In Valle d'Aosta, dove a Luglio non è praticamente piovuto, si riduce la portata della Dora Baltea, che rimane però sopra la media storica. In Lombardia, le portate del fiume Adda sono dimezzate anche rispetto a quelle del "annus horribilis" 2017 ed alle riserve idriche regionali manca ben 1 miliardo di metri cubi rispetto alla media (fonte: ARPA Lombardia). Scendono ancora i livelli del fiume Adige in Veneto e si attestano su valori oltre 2 metri inferiori a quelli dell'anno scorso; è di quasi un metro e mezzo, invece, la differenza con il livello del 2021 per la Livenza, mentre il Piave è calato di oltre 60 centimetri in soli 7 giorni».

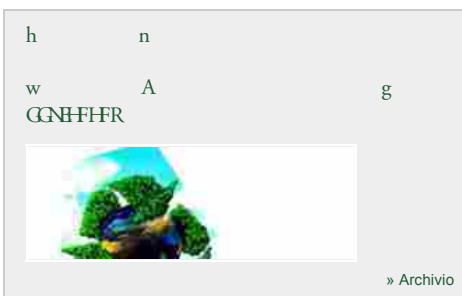
Grave è anche la situazione del Centro-Italia, dove «Nel Lazio è eccezionale il deficit pluviometrico, fin qui registrato principalmente sulle province di Roma e Viterbo (in particolare, lungo il litorale): quasi dappertutto sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia in quasi 8 mesi ed il record negativo è detenuto da Ladispoli con soli mm. 94! Costante è il calo dei laghi di Bracciano, arrivato a -32 centimetri rispetto all'anno scorso e di Nemi, che ha raggiunto - cm. 96 sul 2021, ma anche il bacino di Turano cala di quasi un centimetro al giorno. nettamente inferiori alla media restano le portate del fiume Aniene, mentre quelle di Liri e Sacco sono ai minimi dal 2017; sono tornati sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, invece, i livelli del Tevere. In Umbria, dove è piovuto pochissimo, i laghi di San Casciano e di Chiusi permangono a livelli minimi, mentre il bacino di Corbara è sceso di 58 centimetri in 7 giorni. Adempiendo al compito di dare acqua alle campagne, calano i livelli nei bacini delle Marche, scesi di circa 1.300.000 metri cubi in una settimana, contenendone ora poco più di 42 milioni, ma rimanendo al di sopra dei livelli del 2021. Permane grave la condizione dei corsi d'acqua in Toscana, dove il fiume Serchio registra una portata addirittura più che dimezzata rispetto a quella del Deflusso Minimo Vitale, così come l'Ombrone, da settimane in condizioni critiche (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). In Lucchesia, il 2022 è stato finora il quinto anno più secco da oltre un secolo, ma il più siccitoso degli ultimi 19 anni per quanto riguarda la città di Lucca (fino a Giugno 2022 sono caduti solo mm. 302,8 di pioggia a fronte di una media di mm. 568,9). Nel bacino del lago di Massaciuccoli la pioggia caduta è stata invece di 221 millimetri, cioè la metà di quanto piove normalmente; a risentirne è proprio il bacino lacustre, dove sono stati ridotti i prelievi idrici».

Per quanto riguarda il Sud Italia, «In Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre è stabile il Sarno; si segnalano in discesa i volumi idrici nei bacini del Cilento (l'invaso di Piano della Rocca è al 53% del riempimento e trattiene quasi il 20% in meno rispetto al 2021) e nel lago di Conza (quasi 5 milioni di metri cubi in meno rispetto all'anno scorso). Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno. Infine, in 7 giorni, l'acqua trattenuta negli invasi di Basilicata è calata di quasi 13 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 38 milioni sui livelli dell'anno scorso (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), mentre è di circa 11 milioni di metri cubi la discesa di risorsa idrica nei bacini della Puglia, dove però si registra un confortante +Mmc. 10,22 sul 2021».

Massimo Gargano, direttore generale di ANBI, conclude ricordando che «I prelievi d'acqua a profondità maggiori comportano gravi rischi per l'equilibrio idrogeologico. La risposta alla siccità non può essere la cultura del pozzo, bensì l'utilizzo razionale delle risorse di superficie, che devono essere incrementate, diminuendo la percentuale d'acqua, che termina inutilizzata in mare ed oggi pari all'89% dei circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sul nostro Paese».



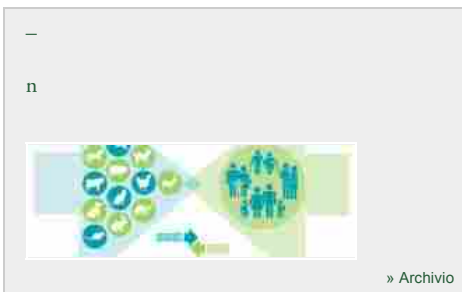
» Archivio



» Archivio



» Archivio



» Archivio



Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

Home > Economia > Corporate > Siccità, in pericolo la più grande riserva idrica della Toscana

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Venerdì, 22 luglio 2022

Siccità, in pericolo la più grande riserva idrica della Toscana

Appello Anbi: "La crisi politica non fermi la catena delle decisioni urgenti"



Emergenza nella lucchesia

"Non possiamo pensare che il futuro sia desalinizzare il mare"

La siccità sta pregiudicando la più grande riserva idrica della Toscana: un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua, che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti.

A lanciare l'allarme è l'ANBI attraverso il locale Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, il cui **Presidente, Ismaele Ridolfi**, ha diffuso una lettera aperta per mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività tutti i progetti

predisposti dall'ente di bonifica per realizzare interventi straordinari sul sistema delle canalette nella pianura lucchese.

"La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua - afferma Ridolfi - Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante."

"I cambiamenti climatici in corso, con periodi di siccità sempre più lunghi, impongono ormai di monitorare costantemente anche la quantità e la qualità delle riserve idriche sotterranee per proteggerle e programmarne l'uso - evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Nella Piana di Lucca, come nel resto d'Italia, sono necessari piani d'investimento per l'infrastrutturazione idraulica del territorio, perché è grazie ad essa che può essere ricaricata, per

infiltrazione, una parte importante della falda.”

“I Consorzi di bonifica ed irrigazione – conclude **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI** – hanno un portafoglio di centinaia di progetti, che mettono a servizio del Paese. Il **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord** ne ha predisposti per oltre 7 milioni di euro finalizzati ad effettuare **interventi straordinari sul locale sistema delle canalette, fondamentale non solo per l'agricoltura, ma anche per il settore cartario, uno dei distretti industriali più importanti d'Italia**: si tratta di piani, presentati su tutte le linee di finanziamento possibili, messi a disposizione della collettività e che l'ente consortile è pronto a realizzare rapidamente, una volta reperite le risorse. **Auspichiamo che la crisi politica non fermi gli iter procedurali in atto ad ogni livello nel Paese, perché i territori non se lo possono permettere. Come sempre, il primo intervento deve essere tutelare e possibilmente incrementare il patrimonio disponibile. Il futuro delle risorse idriche in Italia non può certo essere legato alla desalinizzazione delle acque marine**

“Nell'assoluto rispetto delle decisioni parlamentari, esprimiamo però grande preoccupazione per la fase politica, che si apre in un Paese alle prese non solo con la emergenza pandemica e bellica, ma anche con la carenza d'acqua, che sta pregiudicando agricoltura ed ambiente in vaste zone d'Italia.”

A dirlo è **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, che prosegue:

“Rivolgiamo un appello, affinché si dia continuità a scelte già annunciate come l'attivazione di una struttura commissariale, sotto la guida della Protezione Civile, per la gestione della crisi idrica: è una scelta urgente a fronte delle prossime settimane idricamente più difficili, che attendono le comunità. Al contempo, auspichiamo che non si interrompano gli iter per cogliere sia gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che le scelte legate al “Piano Laghetti” ed infine le scadenze di fine anno, connesse alla questione acqua nella revisione della Politica Agricola Comunitaria 2023-2027.”

Leggi anche:

Elezioni, primo sondaggio dopo la caduta di Draghi. Numeri clamorosi (eccoli)

Governo, Draghi in cdm: "Rimettiamoci al lavoro". Elezioni il 25 settembre

Draghi voto 5, caduto nella morsa del Pd. Salvini 7, Berlusconi 8, Meloni...

Il Pd tra campo largo e sfida solitaria. Così il terzo polo cambia lo scenario

La Bce alza i tassi di 50 punti base, è la prima volta dal 2011. Via al Tip

Borsa, Ue volatile nel giorno della Bce. Milano chiude a -0.7%. Spread a 236

Elisa Esposito cacciata dal cast del GF Vip, Alfonso Signorini infuriato

Di Maio: "Prima si va a votare meglio è"

Leonardo, assegnato contratto da €71mln per programma difesa UK

Gruppo FS e MG: siglato protocollo intesa per reinserimento detenuti

Terna e Pirelli, al via progetto di e-bike sharing aziendale

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

Commenti

TAGS:

[acqua](#)

[cambiamento climatico](#)

[clima](#)

[pnrr](#)

[siccità](#)

[toscana](#)



venerdì, Luglio 22 Home Editoriali ▾ Internazionali ▾ Mondo ▾ Politica ▾ Economia ▾ Regioni ▾ Università ▾ Cultura ▾ Futuro ▾ Sport & Motori

[Home](#) » COMUNICATO STAMPA – Fusignano: iniziati i lavori per un secondo bacino per la sicurezza idraulica

22 Luglio 2022

COMUNICATO STAMPA – Fusignano: iniziati i lavori per un secondo bacino per la sicurezza idraulica

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – ven 22 luglio 2022 A Fusignano sono iniziati i lavori per la realizzazione del bacino di laminazione di via Santa Barbara. La nuova vasca di raccolta delle acque meteoriche segnerà la conclusione degli interventi programmati per la messa in sicurezza idraulica del centro urbano.

Le opere appaltate prevedono lo scavo di un invaso di quasi 20mila mq (di poco più grande rispetto a quanto da poco realizzato in corso Garibaldi) per una profondità di circa 180 cm rispetto all'attuale piano di campagna, il riporto dei terreni per mettere in quota gli appezzamenti agricoli limitrofi (in particolare le unità poderali più basse tra via Santa Barbara e via Buoizzi), i manufatti di presa e scarico delle acque, i drenaggi e una sistemazione parziale del nuovo ingresso.

I manufatti in strada di allaccio alla rete fognaria saranno invece in capo a Hera, con un successivo intervento di manutenzione straordinaria che prevede anche alcuni lavori puntuali sulle condotte esistenti, per riequilibrare il sistema scolante cittadino ed estendere così l'efficacia del nuovo bacino di laminazione a una porzione più ampia dell'abitato.

Per consentire i lavori, via Santa Barbara sarà chiusa al traffico nel tratto compreso tra via Fratelli Faccani e via Camminello per circa due settimane, a partire dal 25 luglio: la chiusura, oltre a consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori, permetterà di accelerarne la conclusione.

Il costo dell'intervento è di 300mila euro ed è stato finanziato interamente da fonti ministeriali per la messa in sicurezza del territorio.

«Come Amministrazione comunale abbiamo cercato di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini dopo che il nostro territorio è stato sempre più spesso oggetto di piogge torrenziali abbondanti – ha dichiarato il sindaco Nicola Pasi -. Per questo motivo insieme a Hera e al Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, abbiamo ripensato al funzionamento del sistema scolante di Fusignano. I due bacini di laminazione di via Garibaldi e di via Santa Barbara sono stati progettati per funzionare in modo sinergico e integrato, attraverso uno studio idraulico modellato sulle fognature del centro storico e dei quartieri a sud dello stesso. La realizzazione di due invasi anziché un unico intervento di dimensione maggiore (scelta comunque obbligata dalla disponibilità delle aree) consentirà una miglior calibrazione degli interventi in base alle diverse intensità e durata delle piogge, nonché un raccordo più efficace con le fognature di quartiere».

In allegato il comunicato stampa e alcune foto.
Cordiali saluti,



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



venerdì, Luglio 22 Home Editoriali v Internazionali v Mondo v Politica v Economia v Regioni v Università v Cultura v Futuro v Sport & Motori

[Home](#) » Consorzio di bonifica Volturno – Il 26 luglio incontro alla Reggia di Carditello per delineare le azioni comuni sul Cis “Da terra dei fuochi a giardini d’Europa” con l’arch. Andreas Kipar

22 Luglio 2022

Consorzio di bonifica Volturno – Il 26 luglio incontro alla Reggia di Carditello per delineare le azioni comuni sul Cis “Da terra dei fuochi a giardini d’Europa” con l’arch. Andreas Kipar

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – ven 22 luglio 2022 Il 26 luglio incontro alla Reggia di Carditello per delineare le azioni comuni sul Contratto istituzionale di sviluppo “Da terra dei fuochi a giardini d’Europa” Interverrà l’architetto Andreas KiparCASERTA – Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno ha convocato per il 26 luglio prossimo alle ore 16:00 nella Reggia di Carditello (San Tammaro – Caserta) un incontro aperto a tutti gli attori istituzionali e alle associazioni del territorio oggetto degli interventi previsti dal Contratto istituzionale di sviluppo “Da terra dei fuochi a giardini d’Europa” perché con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 dell’11 maggio 2022 della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) del 15 febbraio 2022, il Cis ha visto l’assegnazione di risorse sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 per quasi 200 milioni di euro, finalizzati alla realizzazione della progettazione e delle opere per risanare e riscattare l’area sottesa alla canalizzazione dei Regi Lagni. All’incontro è prevista la partecipazione dell’architetto Andreas Kipar, già estensore del master plan “Regi Lagni giardini d’Europa” e oggi incaricato di aggiornare e ampliare il documento ispiratore della gara di progettazione, per verificare quanto fatto e quello che ci appresta a realizzare.

“L’incontro si rende necessario per discutere delle azioni comuni e coinvolgendo fin da subito anche il mondo dell’associazionismo – scrive nella lettera di invito il Commissario del Consorzio di bonifica, Francesco Todisco.

“Negli incontri propedeutici che abbiamo tenuto con larga partecipazione dei comuni, è emersa la necessità di ‘fare sistema’ in un’azione congiunta di valorizzazione e promozione del nostro territorio – continua nella missiva il Commissario Todisco – i Comuni che hanno proposto interventi pertinenti con le linee di valorizzazione del territorio e del paesaggio, e in ogni caso quei comuni che pur non essendo destinatari di finanziamenti si trovano alle frontiere del più ampio intervento sul bacino dei Regi Lagni, svolgono un ruolo fondamentale di ‘congiunzione’ tra la linea d’acqua e il centro urbano con le periferie”.

L’incontro – aperto a tutti gli operatori dell’informazione – sarà anche “l’occasione per condividere una strategia d’intervento e un percorso di trasparenza e comunicazione – conclude Todisco.

[acque](#) [consorzio](#)

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria 

IDI FARMACEUTICI



venerdì, Luglio 22 Home Editoriali v Internazionali v Mondo v Politica v Economia v Regioni v Università v Cultura v Futuro v Sport & Motori



[Home](#) » IL CASO LUCCA – SALVAGUARDARE UN PATRIMONIO DI ACQUE SOTTERRANEE PERCHE' IL FUTURO NON PUO' ESSERE DESALINIZZARE LE ACQUE MARINE Co...

22 Luglio 2022

IL CASO LUCCA – SALVAGUARDARE UN PATRIMONIO DI ACQUE SOTTERRANEE PERCHE' IL FUTURO NON PUO' ESSERE DESALINIZZARE LE ACQUE MARINE Com.St. ANBI 22-7-22

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – ven 22 luglio 2022 EMERGENZA SICCAITA':

È IN PERICOLO

LA PIÙ GRANDE RISERVA IDRICA DELLA TOSCANA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

“IL PRIMO OBIETTIVO È TUTELARE IL PATRIMONIO ESISTENTE

E PROGRAMMARNE LO SVILUPPO

PERCHÉ IN ITALIA IL FUTURO DELLE RISORSE IDRICHE

NON PUO' ESSERE

LA DESALINIZZAZIONE DELLE ACQUE MARINE”

La siccità sta pregiudicando la più grande riserva idrica della Toscana: un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua, che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti.

A lanciare l'allarme è l'ANBI attraverso il locale Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, il cui Presidente, Ismaele Ridolfi, ha diffuso una lettera aperta per mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività tutti i progetti predisposti dall'ente di bonifica per realizzare interventi straordinari sul sistema delle canalette nella pianura lucchese.

“La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua – afferma Ridolfi – Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante.”

“I cambiamenti climatici in corso, con periodi di siccità sempre più lunghi, impongono ormai di monitorare costantemente anche la quantità e la qualità delle riserve idriche sotterranee per proteggerle e programmarne l'uso – evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Nella Piana di Lucca, come nel resto d'Italia, sono necessari piani d'investimento per l'infrastrutturazione idraulica del territorio, perché è grazie ad essa che può essere ricaricata, per infiltrazione, una parte importante della falda.”

“I Consorzi di bonifica ed irrigazione – conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – hanno un portafoglio di centinaia di progetti, che mettono a servizio del Paese. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ne ha

predisposti per oltre 7 milioni di euro finalizzati ad effettuare interventi straordinari sul locale sistema delle canalette, fondamentale non solo per l'agricoltura, ma anche per il settore cartario, uno dei distretti industriali più importanti d'Italia: si tratta di piani, presentati su tutte le linee di finanziamento possibili, messi a disposizione della collettività e che l'ente consortile è pronto a realizzare rapidamente, una volta reperite le risorse. Auspichiamo che la crisi politica non fermi gli iter procedurali in atto ad ogni livello nel Paese, perché i territori non se lo possono permettere. Come sempre, il primo intervento deve essere tutelare e possibilmente incrementare il patrimonio disponibile. Il futuro delle risorse idriche in Italia non può certo essere legato alla desalinizzazione delle acque marine!"

GRAZIE



[Anbi](#)

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria

IDI FARMACEUTICI



Home > Cronache > Dai Campi > Siccità. In Toscana, a Lucca, la più grande riserva di acqua è a secco.

Cronache Dai Campi

Siccità. In Toscana, a Lucca, la più grande riserva di acqua è a secco. L'allarme di Anbi

di Agricultura.it - 22 Luglio 2022

Condividi



LUCCA – La siccità sta pregiudicando la più grande riserva idrica della Toscana: un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua, che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti. A lanciare l'allarme è l'ANBI attraverso il locale Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, il cui Presidente, Ismaele Ridolfi, ha diffuso una lettera aperta per mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività tutti i progetti predisposti



CERCA SU AGRICULTURA.IT

 Search

ULTIME NOTIZIE



Siccità. In Toscana, a Lucca, la più...
DAI CAMPI 22 Luglio 2022



Francia. No a "carne finta". Anche il...
ESTERI 22 Luglio 2022



Trentinara, dal 27 al 31 luglio al...
VIAGGI E SAPORI 22 Luglio 2022



Turismo. Il 48% degli italiani in vacanza...
FOOD 22 Luglio 2022



Camere sciolte, si vota il 25 settembre...
DAI CAMPI 21 Luglio 2022

dall'ente di bonifica per realizzare interventi straordinari sul sistema delle canalette nella pianura lucchese.

"La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua – afferma Ridolfi di Anbi – Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante."

"I cambiamenti climatici in corso, con periodi di siccità sempre più lunghi, impongono ormai di monitorare costantemente anche la quantità e la qualità delle riserve idriche sotterranee per proteggerle e programmarne l'uso – evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Nella Piana di Lucca, come nel resto d'Italia, sono necessari piani d'investimento per l'infrastrutturazione idraulica del territorio, perché è grazie ad essa che può essere ricaricata, per infiltrazione, una parte importante della falda."



"I Consorzi di bonifica ed irrigazione – conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – hanno un portafoglio di centinaia di progetti, che mettono a servizio del Paese. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ne ha predisposti per oltre 7 milioni di euro finalizzati ad effettuare interventi straordinari sul locale sistema delle canalette, fondamentale non solo per l'agricoltura, ma anche per il settore cartario, uno dei distretti industriali più importanti d'Italia: si tratta di piani, presentati su tutte le linee di finanziamento possibili, messi a disposizione della collettività e che l'ente consortile è pronto a realizzare rapidamente, una volta reperite le risorse. Auspichiamo che la crisi politica non fermi gli iter procedurali in atto ad ogni livello nel Paese, perché i territori non se lo possono permettere. Come sempre, il primo intervento deve essere tutelare e possibilmente incrementare il patrimonio disponibile. Il futuro delle risorse idriche in Italia non può certo essere legato alla desalinizzazione delle acque marine!"

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi in evidenza LUCCA siccità toscana

Condividi



Articolo precedente

Francia. No a "carne finta". Anche il Governo francese vieta il "meat sounding"



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

DAILY

#134 - LUGLIO

WWW.GIORNALEPANTEON.IT

PANTHEON

Damiano Tommasi

La partita perfetta



HOME

IN EVIDENZA

NEWS

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

ITALIA



Home > News > Crisi idrica, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta fa appello al...

News

Crisi idrica, il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta fa appello al buon senso

Il Presidente della Regione Veneto ha firmato una nuova ordinanza per fronteggiare l'eccezionale periodo di siccità. Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta chiede ai cittadini di rispettare i turni e di usufruire della risorsa rimasta con parsimonia e buon senso.

Di Redazione - 22 Luglio 2022

Laghetto Squarà di Montorio, foto da www.montorioveronese.it

La situazione di **crisi idrica** è in continua evoluzione ed è strettamente legata all'andamento delle condizioni meteorologiche, il caldo rovente e l'assoluta mancanza di piogge, infatti, di certo non aiutano l'agricoltura e mettono a dura prova il lavoro dei Consorzi di Bonifica.

A maggio, a seguito dell'Ordinanza Regionale n. 37, è stato dichiarato lo stato di crisi idrica sull'intero territorio regionale e sono state fornite indicazioni operative ai gestori



Sei un'azienda?



per il superamento della criticità in vista della stagione irrigua. Il Consorzio Alta Pianura Veneta si è attenuto alle disposizioni dell'Ordinanza, in particolare per quanto riguarda la massima parsimonia nell'uso della risorsa per l'irrigazione.

Ad oggi, complice l'aggravarsi della crisi idrica, **il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha firmato una nuova ordinanza**, che, considerando le recenti determinazioni dell'Osservatorio per la risorsa idrica del bacino delle Alpi Orientali, prende atto dell'estensione dello stato di severità idrica elevata per tutto il territorio del Veneto, anche per il bacino dell'Adige. **La necessità è di limitare al massimo i potenziali ulteriori danni all'uso agricolo e di permettere agli agricoltori di portare a termine il primo ciclo di raccolto.**

Per questo motivo l'Ordinanza introduce deroghe del 30% ai valori del Deflusso Minimo Vitale, invitando tutte le attività competenti, tra cui le Provincie e le città metropolitane, ad assumere provvedimenti adeguati all'attuazione delle misure sul Deflusso Minimo Vitale, tra cui la salvaguardia dell'ambiente. La richiesta che arriva dalla Regione è di soddisfare **i reali fabbisogni irrigui delle colture**, assicurando al contempo la **massima valorizzazione della risorsa disponibile**, dando, dunque, priorità alle colture nella loro fase produttiva e al servizio irriguo nelle aree dotate di impianti a maggior efficienza.

«Nel nostro Comprensorio – fa sapere il Consorzio – si stanno riscontrando **situazioni di grave carenza idrica nella zona dell'Alto Vicentino**. Il Canale Mordini, derivazione dell'Astico, riesce per il momento a garantire l'irrigazione degli impianti a goccia nei Comuni di Sarcedo, Zugliano, Villaverla, Dueville e Montebelluna, tuttavia il sistema delle Rogge, che derivano acqua dal Canale Mordini, è fermo, impedendo di fatto l'irrigazione a scorrimento per le coltivazioni della zona».

La crisi idrica ha colpito anche i Comuni di Brendola e Sarego, che hanno già emesso ordinanze per fronteggiare l'emergenza. **Nell'area ovest del Comprensorio le risorgive che alimentano il sistema Fibbio-Antanello sono al collasso**, di conseguenza non si può prevedere quanto ancora potranno reggere tutti i territori che dipendono da questo sistema di irrigazione, tra cui la Val d'Illasi, Lavagno, Mezzane e il vettore canale maestro che porta acqua fino a Arcole e Belfiore. Le integrazioni da pozzo stanno dando dei forti problemi attingendo dalla stessa falda che con il perdurare della situazione meteo si è profondamente abbassata.

Lo scenario è destinato ad aggravarsi proprio a fronte del graduale esaurimento della risorsa accumulata nei serbatoi dell'area montana, pertanto solo se si verificheranno significative precipitazioni meteoriche la situazione potrà tornare sotto controllo. La situazione, tuttavia, non sembra in via di risoluzione, in quanto anche le previsioni dei prossimi giorni non sono confortanti.

Ricevi il Daily! È gratis

VUOI RICEVERE OGNI SERA IL QUOTIDIANO MULTIMEDIALE VERONA DAILY?

È GRATUITO!

CLICCA QUI E SEGUI LE ISTRUZIONI PER RICEVERLO VIA EMAIL O WHATSAPP

(se scegli **WhatsApp** ricorda di **salvare il numero in rubrica**)

OPPURE

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI AL CANALE TELEGRAM



La mescoLanza

PAGELLE & CLASSIFICHE EDITORIALE ALLE 5 DELLA SERA IL DECODER L'ATTIMO FUGGENTE SOCRATE COMPLEANNI MERCATINI CONTATTI

HOT TOPICS

22 LUGLIO 2022 | LEONARDO, VIA LIBERA DAL MINISTERO DELLA DIFESA UK ALLA NUOVA FASE DI

Cerca qui...



HOME

EDITORIALE

Siccità, l'allarme di ANBI: la situazione peggiora

22 LUGLIO 2022



Caldo soffocante ed assenza di piogge, dopo laghi e corsi d'acqua stanno compromettendo anche le riserve d'acqua sotterranea del Centro-Nord Italia, proseguendo un deficit pluviometrico, che si protrae dall'anno scorso e che conferma i caratteri di una siccità endemica in territori, dove serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico: lo segnala l'Osservatorio

ANBI sulle Risorse Idriche, in base ai dati del report settimanale. Ne è esempio l'Emilia Romagna, dove le portate dei fiumi Enza (mc./sec. 0,4) e Reno (mc./sec. 0,6) scendono sotto i minimi storici: sulle pianure a Nord della foce del fiume Reno sono finora caduti, da inizio d'anno, solo 205 millimetri di pioggia, una quantità molto simile a quella registrata nei primi 6 mesi del 2021, influenzando sulla ricarica della falda e sulla risalita del cuneo salino nelle zone costiere. Un'analoga condizione si registrò a cavallo tra gli anni 80 e 90 del secolo scorso, ma ad aggravare l'attuale contingenza c'è l'aumento esponenziale delle temperature in un'Europa flagellata da disastrosi incendi. I bacini piacentini trattengono 6,2 milioni di metri cubi d'acqua, praticamente dimezzati rispetto alla media del recente quinquennio e lontanissimi dalla capacità massima di Mmc. 21,5. "La siccità di quest'anno ha caratteri nuovi e di assoluta gravità, perché l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit, che si protrarrà nel tempo- evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)- Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10.000 laghetti proposti da noi e Coldiretti, espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti, perché ricadenti su contesti già idricamente indeboliti". "I prelievi d'acqua a profondità maggiori-aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI- comportano gravi rischi per l'equilibrio idrogeologico. La risposta alla siccità non può essere la cultura del pozzo, bensì l'utilizzo razionale delle risorse di superficie, che devono essere incrementate, diminuendo la percentuale d'acqua, che termina inutilizzata in mare ed oggi pari all'89% dei circa 3 miliardi di metri cubi di pioggia, che

A VIDEOCITTÀ,
IL FESTIVAL DELLA VISIONE,
RACCONTIAMO COME
EVOLVE LA NOSTRA.

EMI MAIN PARTNER

Con i prestiti BancoPosta
puoi realizzare i tuoi progetti.
Prendi un appuntamento
in Ufficio Postale.
Ti aspettiamo anche il sabato.

prestitiBancoPosta

Per maggiori dettagli vai su post.it o nella pagina Finanziamenti, sezione Prestiti BancoPosta alla voce "Scopri di più" di ciascun tipo di prestito.

il nostro modello di consulenza,
la cultura Mediobanca negli investimenti

questo è CheBanca! Premier

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale che non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investire né una raccomandazione d'investimento.

Terna
Driving Energy

**95% investimenti
sostenibili**
nel Piano Industriale 2021-2025

annualmente cadono sul nostro Paese". I dati fotografano una situazione drammatica soprattutto per l'agricoltura e quindi per la produzione di cibo: in una sola settimana, il volume d'acqua nel lago Maggiore è calato di ben 48 milioni di metri cubi, portando a quasi 3 miliardi di metri cubi, il deficit rispetto alla media del periodo. Non va meglio per gli altri grandi bacini settentrionali, tutti abbondantemente sotto media: il lago di Como (riempimento: 0,6%) è ai minimi storici, quello d'Iseo è al 5% di riempimento e precipitano i livelli del Garda, attestandosi al 34,3% della capacità d'invaso. In Piemonte, i fiumi sono ai minimi termini: il Tanaro scende ad una portata di soli mc./sec. 2,5 vale a dire il 10% circa di quella del 2021, anno già di grave crisi; un importante calo si registra anche sulla Sesia mentre, tra gli altri corsi d'acqua, sono praticamente azzerati i flussi negli alvei di Agogna, Chisola, Ellero, Sangone, Orba, Bormida, mentre Chisone e Dora Riparia sono dimezzati rispetto all'anno scorso ed il Toce è al 30% della portata 2021. Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanello) trattengono 6,35 milioni di metri cubi d'acqua, quando ne dovrebbero contenere circa il doppio. Appare senza fine la crisi del fiume Po, che settimanalmente segna record negativi di portata, arrivando a toccare mc./sec. 113,7 (ben 123 metri cubi al secondo in meno rispetto al precedente minimo storico) al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro, cioè circa il 10% della portata media (mc./sec. 1140) ed il 75% in meno della portata limite per l'intrusione del cuneo salino. In Valle d'Aosta, dove a Luglio non è praticamente piovuto, si riduce la portata della Dora Baltea, che rimane però sopra la media storica. In Lombardia, le portate del fiume Adda sono dimezzate anche rispetto a quelle dell'annus horribilis' 2017 ed alle riserve idriche regionali manca ben 1 miliardo di metri cubi rispetto alla media (fonte: ARPA Lombardia). Scendono ancora i livelli del fiume Adige in Veneto e si attestano su valori oltre 2 metri inferiori a quelli dell'anno scorso; è di quasi un metro e mezzo, invece, la differenza con il livello del 2021 per la Livorno, mentre il Piave è calato di oltre 60 centimetri in soli 7 giorni. Grave è anche la situazione del Centro-Italia, dove sul Lazio è eccezionale il deficit pluviometrico, fin qui registrato principalmente sulle province di Roma e Viterbo (in particolare, lungo il litorale): quasi dappertutto sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia in quasi 8 mesi ed il record negativo è detenuto da Ladispoli con soli mm. 94. Costante è il calo dei laghi di Bracciano, arrivato a -32 centimetri rispetto all'anno scorso e di Nemi, che ha raggiunto -cm. 96 sul 2021, ma anche il bacino di Turano cala di quasi un centimetro al giorno. Nettamente inferiori alla media restano le portate del fiume Aniene, mentre quelle di Liri e Sacco sono ai minimi dal 2017; sono tornati sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, invece, i livelli del Tevere. In Umbria, dove è piovuto pochissimo, i laghi di San Casciano e di Chiusi permangono a livelli minimi, mentre il bacino di Corbara è sceso di 58 centimetri in 7 giorni. Adempiendo al compito di dare acqua alle campagne, calano i livelli nei bacini delle Marche, scesi di circa 1.300.000 metri cubi in una settimana, contenendone ora poco più di 42 milioni, ma rimanendo al di sopra dei livelli del 2021. Permane grave la condizione dei corsi d'acqua in Toscana, dove il fiume Serchio registra una portata addirittura più che dimezzata rispetto a quella del Deflusso Minimo Vitale, così come l'Ombrone, da settimane in condizioni critiche (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). In Lucchesia, il 2022 è stato finora il quinto anno più secco da oltre un secolo, ma il più siccitoso degli ultimi 19 anni per quanto riguarda la città di Lucca (fino a Giugno 2022 sono caduti solo mm. 302,8 di pioggia a fronte di una media di mm. 568,9). Nel bacino del lago di Massaciuccoli la pioggia caduta è stata invece di 221 millimetri, cioè la metà di quanto piove normalmente; a risentirne è proprio il bacino lacustre, dove sono stati ridotti i prelievi idrici. Per quanto riguarda il Sud Italia, in Campania, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre è stabile il Sarno; si segnalano in discesa i volumi idrici nei bacini del Cilento (l'invaso di Piano della Rocca è al 53% del riempimento e trattiene quasi il 20% in meno rispetto al 2021) e nel lago di Conza (quasi 5 milioni di metri cubi



VIDEO PAGELLE E CLASSIFICHE



Le Pagelle e Classifiche I grandi comunicatori

"L'attimo fuggente", diretto da Cesare Lanza. Le pagelle de I grandi comunicatori: voti e giudizi per una passerella di protagonisti e personaggi considerati più o...

LEGGI...



Le Pagelle e Classifiche dei Presidenti di Serie A

PAGELLE & CLASSIFICHE

1 2 3 4 5 6 7 8 **9** 10

in meno rispetto all'anno scorso). Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno. Infine, in 7 giorni, l'acqua trattenuta negli invasi di Basilicata è calata di quasi 13 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 38 milioni sui livelli dell'anno scorso (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), mentre è di circa 11 milioni di metri cubi la discesa di risorsa idrica nei bacini della Puglia, dove però si registra un confortante +Mmc. 10,22 sul 2021.

TOPICS: [Anbi](#) [Deficit](#) [Riserve](#) [Siccità](#) [Situazione](#) [Temperature](#)

◀ Previous post

RELATED ARTICLES



Coronavirus, sono 6 i primi contagiati in Italia



Gas: non scatta il livello di allarme, monitoraggio già alto



Perché il Collegio Elettorale e perché dopo domani si vota per il Presidente



Una nave della guardia costiera, con 523 migranti, è bloccata da 2 giorni

Communication, marketing and social media

ALLE CINQUE DELLA SERA

LA TORRE EIFFEL È CRESCIUTA DI 6 METRI. ECCO PERCHÉ (E COME)



MERAVIGLIOSI BORCHI



Alberona

8 GIUGNO 2021

Oggi sono arrivato in Puglia, ad Alberona, un bel borgo in provincia di Foggia. Si trova a 732 livelli di altitudine e conta all'incirca 900...

LEGGI...



Offida 17 LUGLIO 2019





VENERDÌ, 22 LUGLIO 2022


[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#) [EDITORIALI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [LAVORO](#) [SALUTE](#)


ULTIM'ORA

Home > Cronaca > Crisi idrica, pochi giorni di acqua nell'Oglio Po, in sinistra Mincio per...

Cronaca Home Page

Crisi idrica, pochi giorni di acqua nell'Oglio Po, in sinistra Mincio per ora di ridurre ancora la portata

22 Luglio 2022

Share



MANTOVA – “Da domani in **sinistra Mincio** riduciamo ancora la portata a 55m³/s invece dei 60m³/s, e cerchiamo di portare a casa i primi raccolti – così Elide Stancari, Presidente del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio – il **problema più grande al momento lo abbiamo nell'Oglio Po**, che prende l'acqua dal Lago d'Idro, in questo caso abbiamo acqua ancora per pochi giorni”.

E se per il mais, massimo in 15 giorni si dovrebbe riuscire a terminare il raccolto, le colture in grossa difficoltà invece sono le risaie e i prati stabili.

Stessa situazione di **criticità idrica su tutto il distretto del fiume Po** data dall'assenza di precipitazioni e con



Mantova
 Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

ven 22  24.7°C 39.0°C	sab 23  23.9°C 38.0°C	dom 24  25.8°C 35.7°C
lun 25  25.4°C 37.7°C	mar 26  24.1°C 35.5°C	mer 27  21.1°C 29.4°C

[3BMeteo.com](#)

[VISUALIZZA IL METEO COMPLETO](#)


le temperature in costante aumento ben oltre i valori di riferimento del periodo. Le principali stazioni di misura registrano portate al di sotto dei minimi storici. A dirlo l'osservatorio permanente sulle Crisi Idriche.

La portata del fiume Po stimata nella sezione di Pontelagoscuro a chiusura di bacino, è **pari a circa 114 m³/s in costante diminuzione** con condizioni di siccità idrologica estrema che caratterizzano anche le altre sezioni principali del fiume Po e buona parte dei suoi affluenti.



I contributi maggiori che potrebbero sostenere la magra del Po arrivano dalla:

Dora Baltea – a Tavagnasco in uscita Valle d'Aosta circa 133 m³ /s;

Ticino – in uscita dal lago Maggiore circa 112 m³ /s;

Adda – in uscita dal lago di Como circa 106 m³ /s;

Mincio – in uscita dal lago di Garda circa 70 m³/s;

Tali portate sono per la maggior parte derivate per finalità irrigue, mentre gli altri corsi d'acqua appenninici non apportano più un significativo contributo alla magra del Po.

La riserva disponibile nei grandi laghi è in costante diminuzione. I livelli di invaso del Lago di Como e del Lago d'Idro sono pari ai limiti di regolazione, il lago Maggiore ha un riempimento solo del 16% e -19 cm all'idrometro di Sesto Calende. **Lago di Garda in diminuzione, con un riempimento sceso al 33%.**

Dove si riesce si va avanti con le diminuzioni giornaliere dei prelievi irrigui, in alcuni casi sarà necessario il blocco, ma in quel caso sarà da valutare, posto per posto quali colture preservare.

TAGS crisi idrica irrigazioni oglio po Sinistra Mincio

Share

f Facebook

t Twitter

in LinkedIn

✉ Email

+

Articolo Precedente

Ferrari (Bending Spoons): "Con Synapse per sviluppo IA equo e inclusivo"

ARTICOLI CORRELATI **DALLO STESSO AUTORE**





L'Osservatore d'Italia



PRIMO PIANO ▾

ESTERI

CRONACA ▾

SCIENZA E TECNOLOGIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT ▾

TV



AMBIENTE

CONTATTI

Siccità, ANBI: "In pericolo la più grande riserva idrica della Toscana"



Pubblicato 20 minuti fa il 22 Luglio 2022
da L'Osservatore d'Italia



Clicca e condividi l'articolo



Tempo di lettura 2 minuti



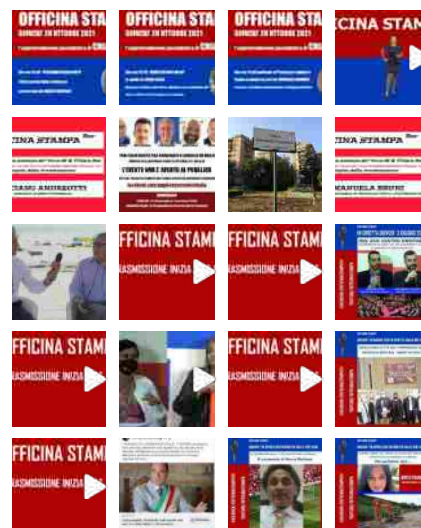
Vincenzi: "Auspichiamo che la crisi politica non fermi gli iter procedurali in atto ad ogni livello nel Paese, perché i territori non se lo possono permettere"

La siccità sta pregiudicando la più grande riserva idrica della Toscana: un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua,

SEGUI SU INSTAGRAM



osservatoreitalia



Carica altro...



Segui su Instagram

SEGUI SU FACEBOOK



L'Osservatore d'Italia

Like Page 10K likes



L'Osservatore d'Italia

33 minutes ago

Vincenzi: "Auspichiamo che la crisi

che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti.

A lanciare l'allarme è l'ANBI attraverso il locale Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, il cui Presidente, Ismaele Ridolfi, ha diffuso una lettera aperta per mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività tutti i progetti predisposti dall'ente di bonifica per realizzare interventi straordinari sul sistema delle canalette nella pianura lucchese.

“La drastica riduzione delle portate del fiume Serchio e la mancanza di piogge significative stanno intaccando anche le nostre riserve sotterranee d'acqua – afferma Ridolfi – Il rischio di gravi conseguenze sulla tenuta della falda, con consistenti fenomeni di subsidenza e la necessità di razionamenti per i vari usi, è reale e preoccupante.”

“I cambiamenti climatici in corso, con periodi di siccità sempre più lunghi, impongono ormai di monitorare costantemente anche la quantità e la qualità delle riserve idriche sotterranee per proteggerle e programmarne l'uso – evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Nella Piana di Lucca, come nel resto d'Italia, sono necessari piani d'investimento per l'infrastrutturazione idraulica del territorio, perché è grazie ad essa che può essere ricaricata, per infiltrazione, una parte importante della falda.”

“I Consorzi di bonifica ed irrigazione – conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – hanno un portafoglio di centinaia di progetti, che mettono a servizio del Paese. Il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord ne ha predisposti per oltre 7 milioni di euro finalizzati ad effettuare interventi straordinari sul locale sistema delle canalette, fondamentale non solo per l'agricoltura, ma anche per il settore cartario, uno dei distretti industriali più importanti d'Italia: si tratta di piani, presentati su tutte le linee di finanziamento possibili, messi a disposizione della collettività e che l'ente consortile è pronto a realizzare rapidamente, una volta reperite le risorse. Auspichiamo che la crisi politica non fermi gli iter procedurali in atto ad ogni livello nel Paese, perché i territori non se lo possono permettere. Come sempre, il primo intervento deve essere tutelare e possibilmente incrementare il patrimonio disponibile. Il futuro delle risorse idriche in Italia non può certo essere legato alla desalinizzazione delle acque marine!”

ARGOMENTI CORRELATI

NON PERDERTI

politica non fermi gli iter procedurali in atto ad ogni livello nel Paese, perché i territori non se lo possono permettere”
La siccità sta pregiudicando la più grande riserva idrica della Toscana: un giacimento di oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua, che si trova sotto la Piana di Lucca e rifornisce gli acquedotti di ben 4 delle 10 province della regione (Lucca, Pisa, Livorno e la Valdinievole, nel pistoiese), dissetando oltre 1 milione di abitanti....

<https://www.osservatoreitalia.eu/siccita-anbi-in-pericolo-.../>

SEGUI SU TWITTER

Tweet di @oslaz



osservatore italia
@oslaz

Siccità, ANBI: “In pericolo la più grande riserva idrica della Toscana” [osservatoreitalia.eu/siccita-anbi-i...](https://www.osservatoreitalia.eu/siccita-anbi-i...)



Siccità, ANBI: “In pericolo la pi...
Tempo di lettura 2 minuti Clicca...
[osservatoreitalia.eu](https://www.osservatoreitalia.eu)



33m



osservatore italia
@oslaz

Incorpora

Visualizza su Twitter

Home > Notizie > Cronaca > Fusignano: iniziati i lavori per un secondo bacino per la sicurezza idraulica

Cronaca Fusignano Lugo

Fusignano: iniziati i lavori per un secondo bacino per la sicurezza idraulica

22 Luglio 2022 8



Funzionerà in modo sinergico con il bacino di via Garibaldi. Opere per 300mila euro

A Fusignano sono iniziati i lavori per la realizzazione del bacino di laminazione di via Santa Barbara. La nuova vasca di raccolta delle acque meteoriche segnerà la conclusione degli interventi programmati per la messa in sicurezza idraulica del centro urbano.

Le opere appaltate prevedono lo scavo di un invaso di quasi 20mila mq (di poco più grande rispetto a quanto da poco realizzato in corso Garibaldi) per una profondità di circa 180 cm rispetto all'attuale piano di campagna, il riporto dei terreni per mettere in quota gli appezzamenti agricoli limitrofi (in particolare le unità poderali più basse tra via Santa Barbara e via Buozzi), i manufatti di presa e scarico delle acque, i drenaggi e una sistemazione parziale del nuovo ingresso.

I manufatti in strada di allaccio alla rete fognaria saranno invece in capo a Hera, con un successivo intervento di manutenzione straordinaria che

Ultime notizie

Aperto fino al 16 agosto il bando per realizzare un murales su una parete del centro...

22 Luglio 2022

Fusignani (Pri): "Negare i voti a Draghi scelta di miopia politica con un danno..."

22 Luglio 2022

Marina di Ravenna, chiusa la Diga foranea Sud

22 Luglio 2022

Fusignano: iniziati i lavori per un secondo bacino per la sicurezza idraulica

22 Luglio 2022

Bagnacavallo – Anpi in festa lunedì a San Francesco

22 Luglio 2022



prevede anche alcuni lavori puntuali sulle condotte esistenti, per riequilibrare il sistema scolante cittadino ed estendere così l'efficacia del nuovo bacino di laminazione a una porzione più ampia dell'abitato.

Per consentire i lavori, via Santa Barbara sarà chiusa al traffico nel tratto compreso tra via Fratelli Faccani e via Camminello per circa due settimane, a partire dal 25 luglio: la chiusura, oltre a consentire lo svolgimento in sicurezza dei lavori, permetterà di accelerarne la conclusione.

Il costo dell'intervento è di 300mila euro ed è stato finanziato interamente da fonti ministeriali per la messa in sicurezza del territorio.

«Come Amministrazione comunale abbiamo cercato di rispondere alle preoccupazioni dei cittadini dopo che il nostro territorio è stato sempre più spesso oggetto di piogge torrenziali abbondanti – ha dichiarato il sindaco Nicola Pasi -. Per questo motivo insieme a Hera e al Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, abbiamo ripensato al funzionamento del sistema scolante di Fusignano. I due bacini di laminazione di via Garibaldi e di via Santa Barbara sono stati progettati per funzionare in modo sinergico e integrato, attraverso uno studio idraulico modellato sulle fognature del centro storico e dei quartieri a sud dello stesso. La realizzazione di due invasi anziché un unico intervento di dimensione maggiore (scelta comunque obbligata dalla disponibilità delle aree) consentirà una miglior calibrazione degli interventi in base alle diverse intensità e durata delle piogge, nonché un raccordo più efficace con le fognature di quartiere».

TAGS Bacino lavori pubblici



Articolo precedente

Bagnacavallo – Anpi in festa lunedì a San Francesco

Articolo successivo

Marina di Ravenna, chiusa la Diga foranea Sud

Articoli correlati

Altro dallo stesso autore



Marina di Ravenna, chiusa la Diga foranea Sud



Bagnacavallo – Anpi in festa lunedì a San Francesco



Barbiano: al parco Conti inaugura la «Little free library», una piccola

Consumo consapevole, riuso e risparmio

Nuova Renault Zoe 2022, con prezzi a partire da €33000

22 Luglio 2022

Germinal Bio: nuovo snack biologici e ricchi di sali minerali

22 Luglio 2022

Zucchine verdi ripiene con purè di patate e formaggio filante

21 Luglio 2022



Storie e tradizioni di Romagna

Risotto con cozze di Marina di Ravenna e pesche nettarine

22 Luglio 2022

Una poesia di Tolmino Baldassari

22 Luglio 2022

Vincenzo Baldacci, pittore neoclassico cesenate

21 Luglio 2022

- Energia
 - Eolico
 - Biomassa
 - Efficienza Energetica
 - Finanziamenti
 - Fotovoltaico
 - Geotermia
 - Idroelettrico
 - Idrogeno
 - Moto Marino
 - Politiche Energetiche
 - Sistemi di accumulo
 - Termico
 - Termodinamico
 - Comunità Energetiche Rinnovabili
- Ambiente
 - Acqua
 - Cambiamenti Climatici
 - Inquinamento
 - Politiche Ambientali
 - Rifiuti
- Economia circolare
 - Ecodesign
 - Riciclo
- Green Economy
 - Finanza Sostenibile
 - Green Job
 - Green Market
- Mobilità
 - Aeronautica sostenibile
 - Biocarburanti
 - Navigazione Sostenibile
 - Smart Mobility
 - Veicoli Ecologici
- Greenbuilding
 - Smart City
- Agrifood
- Formazione
- Altro
 - Turismo Sostenibile
 - Eventi
 - Innovazione
 - Cultura
 - Miniguide
 - Blog
 - Regioni
 - Abruzzo
 - Basilicata
 - Calabria
 - Campania
 - Emilia R.
 - Friuli
 - Lazio
 - Liguria
 - Lombardia
 - Marche
 - Molise
 - Piemonte
 - Puglia
 - Sardegna
 - Sicilia
 - Toscana
 - Trentino
 - Umbria
 - Valle d'Aosta
 - Veneto
 - Le aziende informano

Cerca

Rinnovabili.it
IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

Rinnovabili.it

Il Quotidiano sulla sostenibilità ambientale

Benvenuti su
openinnovability.com



[ENERGIA](#) [AMBIENTE](#) [ECONOMIA CIRCOLARE](#) [GREEN ECONOMY](#) [MOBILITÀ](#) [GREENBUILDING](#) [AGRIFOOD](#) [FORMAZIONE](#) [ALTRO](#)

[Home](#) [Ambiente](#) [Acqua](#) La siccità in Italia compromette anche l'acqua di falda al Centro-Nord

- [Ambiente](#)
- [Acqua](#)

La siccità in Italia compromette anche l'acqua di falda al Centro-Nord

22 Luglio 2022

Le riserve di acqua sotterranea iniziano a essere intaccate seriamente a causa della situazione gravemente siccitosa dal Lazio in su. Il monitoraggio settimanale di Anbi lancia l'allarme



via depositphotos.com

Per l'Anbi la siccità in Italia "ha caratteri nuovi e di assoluta gravità"

(Rinnovabili.it) – "Serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico" in alcune parti dello Stivale: la **siccità in Italia** sta intaccando seriamente anche le riserve d'acqua sotterranea al Centro-Nord. È quanto emerge dal [monitoraggio periodico](#) dell'Anbi, l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

"La siccità di quest'anno ha caratteri nuovi e di assoluta gravità, perché l'assenza di pioggia e neve sta intaccando anche riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit, che si protrarrà nel tempo", commenta **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi.

Aspettando il Decreto Siccità

[Un quadro che potrebbe continuare a peggiorare almeno fino a settembre](#), salvo qualche miglioramento solo locale che non modifica la situazione nel complesso. È la previsione diramata questa settimana dal Jrc, il centro di ricerca in house della Commissione Ue. Da cui arriva la conferma che le regioni più colpite nel Belpaese continueranno a essere quelle centro-settentrionali.

"Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10.000 laghetti proposti da noi e Coldiretti, espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti, perché ricadenti su contesti già idricamente indeboliti", aggiunge Vincenzi. Ma ogni intervento è congelato in attesa del [Decreto Siccità](#). Era annunciato per la prima settimana di luglio, poi è slittato e ora è sepolto sotto i dossier della crisi di governo.

La situazione della siccità in Italia

Intanto, nella seconda metà di luglio torna a peggiorare la situazione della siccità in Italia. Il **Lazio** è osservato speciale. Merito di un deficit pluviometrico "eccezionale" sulle province di Roma e Viterbo. *"Quasi dappertutto sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia in quasi 8 mesi ed il record negativo è detenuto da Ladispoli con soli mm. 94"*, si legge nel comunicato Anbi. Male tutti i bacini lacustri (Bracciano -32cm, Nemi -96cm) e le portate di Aniene, Liri e Sacco. **Unica nota positiva, il Tevere**: i suoi livelli sono tornati in linea con quelli degli anni scorsi.

La tendenza è la stessa in tutte le regioni centrali. In molte zone della **Toscana** il deficit pluviometrico è superiore al 50%. All'assenza di pioggia si aggiunge l'anomalia termica molto pronunciata, che aumenta le necessità agricole e il rischio incendi (che stanno imperversando in Versilia).

Al Nord prosegue l'agonia degli ultimi mesi. I fiumi Enza e Reno in Emilia-Romagna sono sotto il minimo storico di portata, l'Adda è dimezzato, l'Adige in Veneto è 2 metri sotto il livello del 2021, il Piave ha perso 60 cm in 7 giorni. Il Nord-Ovest, dove mancanza di neve, gran caldo e piogge assenti hanno colpito molto duramente, il **Tanaro** ha una portata pari al 10% di quella nello stesso periodo dell'anno scorso, già anno di crisi. Secchi o ridotti a rigagnoli Ellero, Orba, Bormida. **Sul letto asciutto del Sangone a Torino si va in bici.** Chisone e Dora Riparia sono dimezzati rispetto all'anno scorso.

Tutto ciò si riflette nella situazione pesantissima del **Po**. *"Appare senza fine la crisi del fiume Po"* nota l'Anbi, con un nuovo minimo storico di portata a Pontelagoscuro di **113,7 m3/s** (cioè 123 m3/s sotto il precedente primato negativo) pari al *"10% della portata media (mc./sec. 1140) ed il 75% in meno della portata limite per l'intrusione del cuneo salino"*. (lm)

Articolo precedente [La crisi climatica mette a rischio il 70% della biodiversità marina](#)

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Per favore inserisci il tuo commento!

Nome:*

Per favore inserisci il tuo nome qui

Email:*

Hai inserito un indirizzo email errato!

Per favore inserisci il tuo indirizzo email qui

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

Search

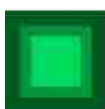
Ultimi Articoli



[Acqua](#)

[La siccità in Italia compromette anche l'acqua di falda al Centro-Nord](#)

22 Luglio 2022



RUMINANTIA®

Libero confronto d'idee

HOME

NEWS

RUBRICHE

VIDEO

AZIENDE

CORSI

LIBRI

DOMUS CASEI

EVENTI

RUMINANTIA MESE

CONTATTI

Osservatorio ANBI Risorse Idriche: situazione sempre più grave nel deserto Italia



Osservatorio ANBI Risorse Idriche: situazione sempre più grave nel deserto Italia

La siccità sta intecando anche le risorse idriche sotterranee.

Caldo soffocante ed assenza di piogge, dopo laghi e corsi d'acqua stanno compromettendo anche le **riserve d'acqua sotterranea del Centro-Nord Italia**, proseguendo un **deficit pluviometrico**, che si protrae dall'anno scorso e che conferma i caratteri di una siccità endemica in territori, dove serviranno anni per riequilibrare il bilancio idrologico: lo segnala l'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, in base ai dati del report settimanale.

Ne è esempio l'**Emilia Romagna**, dove le portate dei fiumi Enza (mc./sec. 0,4) e Reno (mc./sec. 0,6) scendono sotto i **minimi storici**: sulle pianure a Nord della foce del fiume Reno sono finora caduti, da inizio d'anno, solo 205 millimetri di pioggia, una quantità molto simile a quello registrata nei primi 6 mesi del 2021, influenzando sulla ricarica della falda e sulla risalita del cuneo salino nelle zone costiere. Un'analoga condizione si registrò a cavallo tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso, ma ad aggravare l'attuale contingenza c'è l'aumento esponenziale delle temperature in un'Europa flagellata da disastrosi incendi. I bacini piacentini trattengono 6,2 milioni di metri cubi d'acqua, praticamente dimezzati rispetto alla media del recente quinquennio e lontanissimi dalla capacità massima di Mmc. 21,5.

"La siccità di quest'anno ha caratteri nuovi e di assoluta gravità, perché l'assenza di pioggia e neve sta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Iscriviti alla
NEWSLETTER



Da leggere - Luglio 2022



intaccando anche riserve idriche, destinate prioritariamente all'uso potabile, provocando un deficit, che si protrarrà nel tempo – evidenzia **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – *Non intervenire urgentemente con un piano di infrastrutture per la raccolta delle acque piovane, come i 10.000 laghetti proposti da noi e Coldiretti, espone i territori al ripetersi di crisi sempre più devastanti, perché ricadenti su contesti già idricamente indeboliti.*

*“I prelievi d'acqua a profondità maggiori – aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – comportano gravi rischi per l'equilibrio idrogeologico. La risposta alla siccità non può essere la cultura del pozzo, bensì l'utilizzo razionale delle risorse di superficie, che devono essere incrementate, diminuendo la percentuale d'acqua, che termina inutilizzata in mare ed oggi pari all'89% dei circa 300 miliardi di metri cubi di pioggia, che annualmente cadono sul nostro Paese.”*

I dati fotografano una **situazione drammatica soprattutto per l'agricoltura e quindi per la produzione di cibo**: in una sola settimana, il volume d'acqua nel lago Maggiore è calato di ben 48 milioni di metri cubi, portando a quasi 3 miliardi di metri cubi, il deficit rispetto alla media del periodo. Non va meglio per gli altri grandi bacini settentrionali, tutti abbondantemente sotto media: il lago di Como (riempimento: 0,6%) è ai minimi storici, quello d'Iseo è al 5% di riempimento e precipitano i livelli del Garda, attestandosi al 34,3% della capacità d'invaso.

In **Piemonte**, i fiumi sono ai minimi termini: il Tanaro scende ad una portata di soli mc./sec. 2,5 vale a dire il 10% circa di quella del 2021, anno già di grave crisi; un importante calo si registra anche sulla Sesia mentre, tra gli altri corsi d'acqua, sono praticamente azzerati i flussi negli alvei di Agogna, Chisola, Ellero, Sangone, Orba, Bormida, mentre Chisone e Dora Riparia sono dimezzati rispetto all'anno scorso ed il Toce è al 30% della portata 2021. Le dighe della Baraggia Biellese e Vercellese (Ingagna, Ostola e Ravasanello) trattengono 6,35 milioni di metri cubi d'acqua, quando ne dovrebbero contenere circa il doppio.

Appare senza fine la crisi del fiume Po, che settimanalmente segna record negativi di portata, arrivando a toccare mc./sec. 113,7 (ben 123 metri cubi al secondo in meno rispetto al precedente minimo storico!) al rilevamento ferrarese di Pontelagoscuro, cioè circa il 10% della portata media (mc./sec. 1140) ed il 75% in meno della portata limite per l'intrusione del cuneo salino.

In **Valle d'Aosta**, dove a Luglio non è praticamente piovuto, si riduce la portata della Dora Baltea, che rimane però sopra la media storica.

In **Lombardia**, le portate del fiume Adda sono dimezzate anche rispetto a quelle del “annus horribilis” 2017 ed alle riserve idriche regionali manca ben 1 miliardo di metri cubi rispetto alla media (fonte: ARPA Lombardia).

Scendono ancora i livelli del fiume Adige in **Veneto** e si attestano su valori oltre 2 metri inferiori a quelli dell'anno scorso; è di quasi un metro e mezzo, invece, la differenza con il livello del 2021 per la Livorno, mentre il Piave è calato di oltre 60 centimetri in soli 7 giorni.

Grave è anche la situazione del **Centro-Italia**, dove sul **Lazio** è eccezionale il deficit pluviometrico, fin qui registrato principalmente sulle province di Roma e Viterbo (in particolare, lungo il litorale): quasi dappertutto sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia in quasi 8 mesi ed il record negativo è detenuto da Ladispoli con soli mm. 94! Costante è il calo dei laghi di Bracciano, arrivato a -32 centimetri rispetto all'anno scorso e di Nemi, che ha raggiunto -cm. 96 sul 2021, ma anche il bacino di Turano cala di quasi un centimetro al giorno. Netamente inferiori alla media restano le portate del fiume Aniene, mentre quelle di Liri e Sacco sono ai minimi dal 2017; sono tornati sostanzialmente in linea con gli anni scorsi, invece, i livelli del Tevere.

In **Umbria**, dove è piovuto pochissimo, i laghi di San Casciano e di Chiusi permangono a livelli minimi, mentre il bacino di Corbara è sceso di 58 centimetri in 7 giorni.

Adempiendo al compito di dare acqua alle campagne, calano i livelli nei bacini delle **Marche**, scesi di circa 1.300.000 metri cubi in una settimana, contenendone ora poco più di 42 milioni, ma rimanendo al di sopra dei livelli del 2021.

Permane grave la condizione dei corsi d'acqua in **Toscana**, dove il fiume Serchio registra una portata addirittura più che dimezzata rispetto a quella del Deflusso Minimo Vitale, così come l'Ombro, da settimane in condizioni critiche (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). In Lucchesia, il 2022 è stato finora il quinto anno più secco da oltre un secolo, ma il più siccitoso degli ultimi 19 anni per quanto riguarda la città di Lucca (fino a Giugno 2022 sono caduti solo mm. 302,8 di pioggia a fronte di una media di mm. 568,9). Nel bacino del lago di Massaciuccoli la pioggia caduta è stata invece di 221 millimetri, cioè la metà di quanto piove normalmente; a risentirne è proprio il bacino lacustre, dove sono stati ridotti i prelievi idrici.

Per quanto riguarda il Sud Italia, in **Campania**, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre è stabile il Sarno; si segnalano in discesa i volumi idrici nei bacini del Cilento (l'invaso di Piano della Rocca è al 53% del riempimento e trattiene quasi il 20% in meno rispetto al 2021) e nel lago di Conza (quasi 5 milioni di



Calendario Eventi

L'innovazione per l'agrozooteccnia: sfide ed opportunità tra presente e futuro

25 Luglio 2022

BIOFACH 2022

26 Luglio 2022 - 29 Luglio 2022

21° Simposio internazionale e 13° Conferenza internazionale sulla zoppia nei ruminanti

1 Agosto 2022 - 5 Agosto 2022

Summer school: “Protein transition in animal feeding”

Infine, in 7 giorni, l'acqua trattenuta negli invasi di **Basilicata** è calata di quasi 13 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 38 milioni sui livelli dell'anno scorso (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale), mentre è di circa 11 milioni di metri cubi la discesa di risorsa idrica nei bacini della **Puglia**, dove però si registra un confortante +Mmc. 10,22 sul 2021.



Di [Ruminantia](#) | 22 Luglio 2022 | Categorie: [In evidenza](#), [News](#)

f in

Scritto da: **Ruminantia**

Ruminantia - Lo spazio in rete dell'Allevatore. I migliori professionisti del settore a supporto dell'allevatore italiano, con informazioni aggiornate e articoli scientifici.

[Vedi Tutti gli Eventi »](#)

Roma		
Italia > Lazio		
ven 22	sab 23	dom 24
		
25.5°C 36.2°C	25.1°C 35.3°C	24.7°C 33.8°C
lun 25	mar 26	mer 27
		
26.3°C 36.3°C	23.3°C 36.2°C	23.2°C 35.8°C

 stampa PDF
 3BMeteo.com

Meteo Roma

Post correlati



Granarolo acquisisce il 60% della società Cuomo e si rafforza sulle paste filate
21 Luglio 2022 | 0
[Commenti](#)



**Prezzo del latte:
raggiunto l'accordo
con Italtatte per il
2022**

21 Luglio 2022 | 0

Commenti



Il prezzo del latte spot in Italia raggiunge 65,8 euro/quintale
21 Luglio 2022 | 0
[Commenti](#)



Agea, disponibile la circolare con i criteri di selezione del campione di aziende 2022

21 Luglio 2022 | 0

[Commenti](#)

Scrivi un commento

Devi [accedere](#), per commentare.

RUMINANTIA.IT

- › Chi siamo
- › Home
- › News quotidiane
- › Video
- › Aziende

IL MENSILE

- > Ruminantia Mese
- > La Libreria di Ruminantia Mese
- > Editoriale
- > Genetica
- > Sanità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.